



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, martedì 25 gennaio 2011

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 31 gennaio 2011
(Convocato alle ore 15.00)

1. Comunicazione del Presidente del Consiglio sulla "Giornata della memoria".

DELIBERE

Presidente David Ermini

2. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 5 luglio 2010.
Assessore Tiziano Lepri
3. Società consortile Energia Toscana (C.E.T.). Adesione e approvazione dello Statuto. Imm. eseguibile

MOZIONI

4. Cons. Calò e Verdi: "Sul rispetto del valore del Primo Maggio, dei principi costituzionali del lavoro e dei diritti da parte della Provincia di Firenze". (ID 3620340)
5. Cons. Prosperi, Lazzerini, Cantini e Melani: "Per valorizzare le date di alto valore simbolico". (P 31994/11)
6. Cons. Cavaciocchi, Massai, Bosi, Ciampolini, Franchi e Sensi: "In merito al massacro dei cristiani in molte parti del mondo e all'affermarsi di un clima di cristiano-fobia". (ID 3556227)
7. Cons. Prosperi, Melani, Bombardieri, Brunetti, Capecchi, Cei, Carovani e Fusi: "Per la libertà religiosa e contro il massacro dei cristiani". (ID 3623707)
8. Cons. Calò, Verdi, Lazzerini, Cresci, Cantini e Clementini: "Sostegno alla lotta della FIOM per i diritti dei lavoratori e la democrazia in fabbrica". (ID 3620514)
9. Commissione Pari Opportunità.: "Rispetto e dignità per le donne in questo Paese". (ID 3636186)
10. Cons. Calò e Verdi: "Contro la cancellazione del reato di sofisticazione alimentare compiuta dal ministro Calderoli". (ID 3631731)

INTERROGAZIONI

11. Cons. Calò e Verdi: "Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi". (ID 3418895)
12. Cons. Cordone: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo". (ID 3422714)
13. Cons. Calò e Verdi: "A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale". (ID 3455308)
14. Cons. Calò e Verdi: "Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760328
fax 055 2760394
prescons@provincia.fi.it



- Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il laboratorio. Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori". (ID 3468921)
15. Cons. Carovani: "Mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo". (ID 3475385)
 16. Conss. Calò e Verdi: "Ataf annuncia il non rinnovo dei contratti a termine per 39 verificatori, sposando così le politiche del governo nazionale". (ID 3491263)
 17. Conss. Calò e Verdi: "Ceramiche Brunelleschi in liquidazione. Torna lo spettro della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali". (ID 3491462)
 18. Conss. Carovani, Prosperi, Lazzeri, Azzarello e Capecchi: "Richiesta cassa integrazione presso la Baldassini Tognozzi Pontello". (ID 3502749)
 19. Conss. Calò e Verdi: "Sempre più guasti e ritardi sulle linee pendolari. Da Borgo S. Lorenzo a Firenze tre ore. Rifondazione Comunale chiede di aumentare la frequenza e la frequenza e la elasticità degli orari parimenti all'aumento della flessibilità degli orari dei lavoratori". (ID 3502753)
 20. Cons. Cordone: "Canale 10 in crisi, dipendenti senza stipendio, pericolo chiusura". (ID 3503124)
 21. Conss. Calò e Verdi: "Comitati dei pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti". (ID 3503730)
 22. Conss. Calò e Verdi: "Licenziamenti alla Handling Cooperativa del servizio avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci di Firenze. I lavoratori per rispondere all'arroganza della proprietà con la proclamazione dello stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Appello alle istituzioni. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3507238)
 23. Conss. Giunti e Prosperi: "Ponte Mediceo di San Clemente: conclusa la perizia Tecnica". (ID 3507667)
 24. Conss. Calò e Verdi: "Piano Sogin, agenzia per il nucleare, individuazione sito stoccaggio scorie nucleari nei territori della Provincia di Firenze quali Chianti F.no, Valdelsa, Padule di Fucecchio. Contrarietà di Rifondazione Comunista sull'utilizzo del nucleare". (ID 3508500)
 25. Conss. Calò e Verdi: "Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso sulla strada comunale di Macereto (Reggello) da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti". (ID 3511129)
 26. Conss. Calò e Verdi: "Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso in via Vallombrosana Loc. Raggioli – Comune di Pelago da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti". (ID 3511430)
 27. Conss. Calò e Verdi: "Villa Cherubini ieri lo sfratto. Circa settanta i posti di lavoro saltati. Le Istituzioni mantengono gli impegni con i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3513221)
 28. Conss. Calò e Verdi: "Eli Lilly di Sesto F.no minaccia di bloccare gli investimenti sullo stabilimento, a protesta per i recenti cambiamenti decisi dal Governo sulla normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici. A rischio oltre all'attività produttiva i 380 posti di lavoro". (ID 3514604)
 29. Conss. Calò e Verdi: "I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale. Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti. Rifondazione comunista chiede di



operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL". (ID 3514798)

30. Cons. Calò e Verdi: "Accertate le responsabilità progettuali sul cedimento del ponte Mediceo S. Clemente Rignano sull'Arno, i cittadini si aspettano atti e fatti concreti. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sui tempi del ripristino definitivo del ponte sull'Arno, sulle risorse impegnate e sull'opportunità di convocare con le amministrazioni comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello una assemblea pubblica". (ID 3519044)

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)

Domande d'attualità per il Consiglio Provinciale del 31/01/2011

1. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Il Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima si appella alla Provincia di Firenze per l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, indispensabile con la previsione del secondo ponte sull'Arno, e protesta per la decisione assunta dal Sindaco di Figline Valdarno di attivare posti auto a pagamento in Via Barducci, accanto alla stazione. Pieno appoggio di Rifondazione Comunista alle richieste del Comitato dei Pendolari. Il PRC richiama il Sindaco di Figline Valdarno alla coerenza nei comportamenti e ad onorare gli impegni assunti. Nessun ticket sulla pelle dei pendolari, cittadini lavoratori e studenti, non si può fare cassa sul diritto alla mobilità. La Provincia di Firenze sia coerente con quanto approvato da una mozione nel Consiglio Provinciale e lavori alla realizzazione dei parcheggi
2. Marco Cordone: Sul pignoramento dei macchinari e pannelli solari della Isi (ex Electrolux) di Scandicci ed eventuali ripercussioni sul passaggio di proprietà
3. Marco Cordone: Sulla stipula del "Patto per la Faentina" da parte dell'Assessore provinciale ai trasporti della Provincia di Firenze
4. Marco Cordone: Sulla proposta del Presidente della Provincia di Firenze di intervento delle fondazioni bancarie ai fini della ristrutturazione e messa in sicurezza della superstrada Firenze-Siena
5. Marco Cordone: Stato dell'arte della vertenza Agile Eutelia
6. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Ufficiale Giudiziario alla ISI; sigilla ai macchinari e ai pannelli in stoccaggio. Una vicenda grave e inquietante che rende chiaro la "macelleria sociale" giocata sulla pelle dei lavoratori. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede all'Amministrazione Provinciale di chiarire la situazione economica e debitoria della proprietà, ai sigilli imposti dall'Ufficiale giudiziario, della cordata di imprenditori e dei tempi di acquisizione e subentro in azienda, del processo di reindustrializzazione, dello stato degli ammortizzatori sociali e del pagamento degli stipendi arretrati ai lavoratori

7. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Fiom Cgil e RSU Fiom del Gruppo Berlincioni rilanciano l'allarme sulla tenuta dei livelli occupazionali. A rischio 90 posti di lavoro. La proprietà sta mostrando un basso profilo sul rispetto degli accordi e soprattutto mette in essere un comportamento che rischia di pregiudicare il rilancio delle attività, l'occupazione e i salari. Le istituzioni chiamate ad assumere iniziative di garanzia e di vigilanza. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e il pieno appoggio alla vertenza.
8. Federigo Capecchi Silvia Melani Stefano Prosperini: Addetti pulizie Provincia di Firenze

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0035750/2011

24/01/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 24 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Il Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima si appella alla Provincia di Firenze per l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, indispensabile con la previsione del secondo ponte sull'Arno, e protesta per la decisione assunta dal Sindaco di Figline Valdarno di attivare posti auto a pagamento in Via Barducci, accanto alla stazione. Pieno appoggio di Rifondazione Comunista alle richieste del Comitato dei Pendolari. Il PRC richiama il Sindaco di Figline Valdarno alla coerenza nei comportamenti e ad onorare gli impegni assunti. Nessun ticket sulla pelle dei pendolari, cittadini lavoratori e studenti, non si può fare cassa sul diritto alla mobilità. La Provincia di Firenze sia coerente con quanto approvato da una mozione nel Consiglio Provinciale e lavori alla realizzazione dei parcheggi.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima interviene nuovamente sul tema dei parcheggi, sugli spazi di accesso e sosta alla stazione ferroviaria di Figline Valdarno, sulla necessità di qualificare le poche infrastrutture presenti, eliminando disagi e criticità, barriere architettoniche, prendendo l'occasione dell'avvio della progettazione del secondo ponte sull'Arno di Figline.

Nel rilanciare questo tema il Comitato Pendolari si appella anche alla Provincia di Firenze che a luglio scorso, durante l'approvazione di una nostra mozione sulla necessità di realizzare il secondo ponte sull'Arno, si era resa disponibile a realizzare una intesa con il Comune di Figline Valdarno per avviare l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

OK
24.1.11
fu

1

Temi che tornano di attualità soprattutto in relazione al comportamento contraddittorio del Sindaco di Figline Valdarno che, già preso in anticipo dalla prossima campagna elettorale per le amministrative, con scarsa coerenza, si dimentica delle pregresse disponibilità e attenzioni, assunte pubblicamente, a fianco e in appoggio ai pendolari, e soprattutto rimuove la volontà espressa dal Consiglio Provinciale di trovare soluzioni credibili e concrete per gli stessi pendolari.

La dimenticanza del Sindaco di Figline è accompagnata da una delibera di giunta, mossa da necessità elettorali e di visibilità personale, con la quale mette a pagamento 23 posti auto in Via Barducci, escluso per i pochi residenti nella stessa via, che tra l'altro non li usano, cancellando spazi di parcheggio preziosi per i pendolari, che altrimenti potrebbero mettere l'auto anche nelle altre strade limitrofe, con disagio dei residenti. Da qui le proteste del Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima che con il suo portavoce Maurizio Da Re ribadisce *"...l'indispensabilità e l'urgenza non solo di provvedere ad ampliare il parcheggio di piazza Caduti di Pian d'Albero, utilizzato già oggi da centinaia di pendolari provenienti da Matassino e da altri Comuni del Valdarno..."* ma anche di rivedere la decisione del Sindaco di Figline Valdarno di *"... creare 23 posti auto a pagamento nella adiacente via Barducci..."*. Una decisione questa definita sconcertante e contraddittoria perché invece *"...di ampliare il parcheggio il Sindaco fa l'esatto opposto, riducendo il parcheggio gratuito dei pendolari nell'area della stazione, dove già adesso per il sovraffollamento pendolare vengono parcheggiate molte auto fuori dagli spazi consentiti..."*.

Chiaramente il restringimento dei posti gratuiti al parcheggio metterebbe in difficoltà le centinaia di pendolari non solo per i costi ma anche per gli effetti che si avrebbero sulla circolazione, soprattutto nelle ore di punta, in quanto si avrebbero maggiori ingorghi a causa delle auto inevitabilmente messe fuori dagli spazi consentiti.

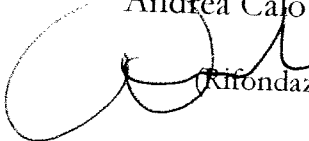
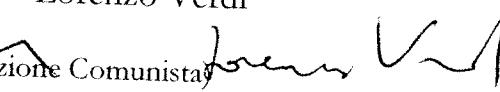
Dunque pendolari "becchi e bastonati", perchè sarebbero oggetto di ticket sosta, restringimento dei posti di auto, e oggetto di possibili contravvenzioni della Polizia Municipale del Comune di Figline Valdarno.

Da qui l'esortazione del Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima che, in occasione della presentazione del bando che la Provincia di Firenze ha indetto per la realizzazione del secondo ponte sull'Arno che *"servirà anche ai pendolari che quotidianamente raggiungono la stazione ferroviaria"*, si rilanci l'ampliamento del parcheggio.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire il pieno sostegno alle richieste avanzate dal Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima e nel riaffermare la propria ferma volontà di ottemperare quanto disposto a suo tempo, su nostra iniziativa, dal Consiglio Provinciale in materia di ampliamento del parcheggio alla stazione di Figline Valdarno, **in profondo dissenso** con quanto incoerentemente deciso dal Sindaco di Figline Valdarno che sta per attivare ticket sosta (vere e proprie gabelle) e

conseguentemente restringere i posti di auto a servizio della stazione, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente quali iniziative intende adottare la Giunta per concorrere e realizzare con il Comune di Figline Valdarno all'ampliamento del parcheggio, rivedendo anche la decisione di creare posti a pagamento, e se l'ampliamento del parcheggio si intende inserito nella futura progettazione del secondo ponte prevista dalla Provincia di Firenze.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

 
(Rifondazione Comunista)

Figline Pochi posti auto alla stazione e i nuovi in via Barducci sono a pagamento

Pendolari alla guerra dei parcheggi

FIGLINE - "Ampliate il parcheggio della stazione piuttosto che ridurre i posti macchina". E' l'appello del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, proprio nel giorno dell'annuncio del via alla progettazione per il secondo ponte di Figline.

Una richiesta già avanzata nei mesi scorsi dal portavoce del comitato, Maurizio Dal Re, che spiega: "Il secondo ponte servirà anche ai pendolari che quotidianamente raggiungono la stazione ferroviaria perciò diventa sempre più indispensabile e urgente l'ampliamento del parcheggio di piazza Caduti di Pian d'Albero, utilizzato già oggi da centinaia di pendolari provenienti da Mattassino e da altri Comuni del Valdarno". Un parcheggio che già attualmente è saturo e non riesce ad accogliere tutti i pendolari. Ed anche in quello della limitrofa piazza della Libertà, davanti allo stadio, è sempre più difficile trovare spazio per lasciare la macchina, soprattutto dopo le 8.

Da Re protesta, anche, contro la decisione del sindaco di Figline Riccardo Nocentini, di creare 23 posti auto a pagamento nella adiacente via Barducci. "E' sconcertante che invece di ampliare il parcheggio, il sindaco di Figline faccia l'esatto opposto, riducendo il parcheggio gratuito dei pendolari nell'area della stazione, dove già adesso per il sovraffol-



lamento pendolare vengono parcheggiate molte auto fuori dagli spazi consentiti". Proprio Riccardo Nocentini si è più volte espresso contro l'ampliamento, almeno nel breve periodo, ipotizzando invece nuovi spazi macchina all'in-

terno dell'area ferroviaria. Ma il portavoce dei pendolari ricorda, a supporto della sua richiesta, che nel luglio scorso il Consiglio della Provincia di Firenze ha approvato all'unanimità una mozione di Rifondazione Comunista sul secondo ponte di Figline e sull'ampliamento del parcheggio della stazione. "Faccio un appello alla Provincia - conclude Maurizio Da Re - perché sia trovata una intesa per la realizzazione dell'ampliamento, così come prevede la mozione del consiglio provinciale, e perché si torni indietro sulla decisione dei posti auto a pagamento".

Eu. Bi.



OK 24.1.11 per Z



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0035826/2011
24/01/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 24 gennaio 2011

Oggetto: "Sul pignoramento dei macchinari e pannelli solari della Isi (ex Electrolux) di Scandicci ed eventuali ripercussioni sul passaggio di proprietà".

Considerato che:

- la Provincia di Firenze, nell'ambito delle sue competenze, ha preso nel tempo e si è fatta promotrice fino a pochi giorni fa di tutta una serie di iniziative tese a salvaguardare il posto di lavoro dei 370 dipendenti dell'azienda Isi (ex Electrolux), di Scandicci e ove possibile, l'integrità della stessa azienda;
- abbiamo appreso che un ufficiale giudiziario lo scorso venerdì ha pignorato i macchinari della Isi e che alla data della presente, in Regione vi sarà un incontro tra tutte le parti in causa per verificare, tra l'altro, se il sequestro dei beni comprometterà il passaggio di proprietà;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- l'esito del suddetto incontro tra le parti in Regione e se il pignoramento dei macchinari possa compromettere il passaggio di proprietà ed il futuro di 370 lavoratori e delle loro famiglie che dal novembre 2010, non hanno riscosso né il salario né la tredicesima;
- cosa possa fare ancora questa Amministrazione, per salvaguardare il posto di lavoro dei 370 dipendenti di una delle più importanti aziende dell'area fiorentina.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

LAVORO

Il futuro della Isi appeso a un filo Domani l'incontro in Regione

Dovrà essere verificato se il pignoramento compromette il passaggio di proprietà. Se non sarà così a marzo ripartirà la prima linea

SONIA RENZINI

FIRENZE
srenzini@unita.it

Dopo il pignoramento dei macchinari da parte dell'ufficiale giudiziario alla Isi di Scandicci si attende con ansia l'incontro di domani in Regione tra tutte le parti in causa. In quella sede verrà verificato se il sequestro dei beni va a inficiare l'ultima fase prevista prima del passaggio di proprietà alla nuova cordata di imprenditori, o se, al contrario, come tutti sperano, potrà essere dato il via libera al concordato preventivo e all'affitto del ramo d'azienda.

Se l'esito sarà positivo i lavoratori potranno archiviare anche questo ultimo colpo di scena nell'albo dei brutti ricordi e ritornare a sperare in una rapida ripresa dell'attività. Se lo augurano 370 famiglie logorate da mesi estenuanti di produzione a singhiozzo, presidi, cassa integrazione e stipendi non pagati.

«È importante accelerare i tempi e fare il passaggio di proprietà. Non ne possiamo più di questa vicenda - dice Franco Nigi della Rsu - non abbiamo riscosso il mese di novembre, di dicembre e di gennaio, tantomeno la tredicesima». Se il



L'ingresso della Isi a Scandicci

passaggio finalmente ci sarà a marzo potrebbe ripartire la produzione della prima linea. «I nuovi soci ci hanno detto che intendono modificare le linee per renderle più produttive - dice Stefania Favilli della Rsu - e per questo ci sarà bisogno di un mese».

La paura è che i sigilli siano solo l'inizio di una catena di Sant'Antonio che porti altri creditori a presentare il conto. Di certo hanno cancellato in un colpo solo la merce di scambio che i lavoratori intendevano usare con l'azienda per il pagamento degli stipendi. In poche parole quello che era stato possibile fare a dicembre, bloccare l'uscita dei pannelli fotovol-

taici in cambio del salario, non è più possibile farlo. «Questo sequestro non ce lo aspettavamo - dice Alessandro Beccastrini della Fim Cisl - Ora è più importante che mai fare in fretta e formalizzare il passaggio di proprietà perché se arrivano altre ingiunzioni si chiude». Rimangono rabbia e amarezza, insieme a tante polemiche sulla vecchia gestione, compreso il percorso di formazione previsto. «Il corso è stato ridicolo - conclude Beccastrini - ha formato poco e non tutti. Su 370 è stato fatto solo a 250, 120 lo devono ancora fare. Bisognerebbe indagare quanto è costato per ogni dipendente».

«Basta
Pendo
e sind
Faenti

Grand
na Day» che
del Mugello
Borgo San I
del «Patto pe
apposta, tra
Borgo, Giova
di, Paolo Ba
derico Ignese
Semplici, Vi
dal presiden
Montana Mu
ferri e Mario
giudica «la d
mento delle l
Mugello e de
na una priorit
ca, sociale tur
po del territor
tà di lavorare i
care, nei confr
servizio, azion
garantire ai c
di viaggio dec
frequenza, pur
Più volte, ne
va, testimoni
hanno richiar
giornalieri disa
ritardi sugli or

**Più treni per
Il segretari
Mecacci ch
impegno al**

obsolete e inad
lo) vissuti dai pe
le prospettive in
Faentina e i ser
per il territorio.
ne: il potenziame
na con mezzi n
più funzionali. E
potrebbero esser

L'Unità

23/1/2011

per la dismissione
del posto di lavoro
dei 370 dipendenti

per sapere se: alla luce delle iniziative prese per la gestione
fa 25 quest'anno amministrativo nei confronti dell'Isi, il progetto
concordato preventivo, il passaggio di proprietà ed il futuro
dei 370 lavoratori e delle loro famiglie.

Le novità entreranno in vigore il 5 febbraio. Lo sciopero si avvicina

creto Milpeproroghe finirà per non togliere nel 2011 i finanziamenti per il poli alle Regioni. Fallita la trattativa, giovedì scorso, con le associazioni aziendali, si danno solo il tempo di incontrare i prefetti per tentare l'ultima mediazione. Se fallirà sarà saranno scioperi del bus a pioggia in tutta la regione. Ma vediamo i tagli già decisi.

LE LINEE FORTI

Restano come sono. Tranne il 6 che, andando verso Torregalli, dopo via della Fondoria e la rotonda di piazza Gaddi non andrà più dritto da via Vanni a incrociare la tramvia alle due fermate di piazza Paolo Uccello e del Sansovino, ma infilerà contromano nella corsia preferenziale di Via Bronzino e da lì a Toregalli, incontrando il tram solo alla fermata della Federiga.

I COLLEGAMENTI TRA FIRENZE E LA PIANA

Il 29, Santa Maria Novella-Pereola-Osmannoro, non farà più l'anello della Forzezza. Lo eliminerà anche il 30 Firenze-Campi. Il 35 Firenze-Campi non entrerà più a Campi ma si fermerà a Indicatore. Sarà sostituito, da Indicatore a Campi dal 35A ma solo in orario scolastico per non lasciare sguarnite le scuole.

Il 59 tra il Polo scientifico di Sesto e la stazione di Rifredi taglierà il prolungamento fino al Polo tecnologico dell'Osmannoro: a portare i lavoratori dovrà pensare, dice la Provincia, Trentitalia che aveva promesso il treno.

NOVOLI

Il 5 dal Filarete alla stazione di Rifredi non girerà più intorno al Polo universitario di Novoli ma

Scardicci Sigilli ai macchinari della Isi

VENERDI un ufficiale giudiziario ha fatto visita allo stabilimento di Scandicci della Isi, la ex Electrolux, e ha posto i sigilli a macchinari e pannelli solari, stoccati e immagazzinati. Il provvedimento è con sequenza di un atto del giudice a tutela del credito. E' un colpo duro per i lavoratori, la cui azienda oggi dedicata alla produzione nel settore del fotovoltaico, è andata in crisi poco dopo il cambio delle insegne e della proprietà. «E' come se ci fosse cascata una tegola in testa, il sequestro della linea produttiva e dei pannelli fotovoltaici ci ha tolto la nostra unica merce di scambio per avere i nostri stipendi arretrati» ha detto Franco Niggi della Rsu Cgil di Isi ed esprimendo così il disappunto anche degli altri operai. Niggi è uno dei 370 operai dell'azienda fiorentina che da novembre non ricevono i salari, né la tredicesima.

La Repubblica
23/11/2011

sinadacato

LA MANIFESTAZIONE regionale toscana per lo sciopero nazionale generale dei metalmeccanici della Fiom, venerdì 28 gennaio, non sarà a Firenze ma a Massa. La decisione è stata confermata dai 500 delegati riuniti ieri in un attivo aperto dal segretario regionale Fiom, Mauro Faticanti, e concluso dal segretario nazionale, Maurizio Landini. A Massa perché c'è la Eaton, «un caso che fa emergere, come a Mirafiori, il problema del rapporto tra capitalismo, democrazia e

La decisione presa al termine dell'attivo dei cinquecento delegati toscani

erritorio», spiega Faticanti. Ma anche perché «è la più alta disoccupazione della Toscana: il 17% contro il 7 del media regionale.

Mirafiori infiamma l'assemblea. I delegati parlano delle condizioni di vita in fabbrica, dicono che la preparazione di Marchionne ha riportato alla luce un tema di

LA MOVITA
Le nuove pensiline illuminate a Sorghane

Incontro ieri tra l'assessore Stefano Giorgetti (sopra) e l'Atar per decidere i nuovi itinerari in base ai tagli, voluti dal governo, ai finanziamenti al trasporto pubblico locale

La manifestazione toscana del 28 sarà nella città della Eaton, dove i senza lavoro sono al 17% A Massa il corteo della Fiom "È la capitale della disoccupazione"



I cancelli di Mirafiori: venerdì 28 sciopero nazionale Fiom

tica, parlava più: «il lavoro che sembrava sparito». Dicono: «provate voi» a chi sostiene «che è cosa da niente portare le pause da mezz'ora a venti minuti in otto ore alla catena di montaggio, quando si ripete lo stesso movimento ogni 90 secondi per otto ore e nella pausa si deve scegliere se fare pipì, man-

dicono, «per solidarietà e per opporsi al dilagare del marcionismo». Perché, spiega Faticanti, il contagio sarebbe disastroso: «Un cambiamento di relazioni industriali equivarrebbe a un cambiamento epocale. Perché paura e precarietà in fabbrica si estenderebbero all'intera società».

"Non è una cosa da niente diminuire le pause a chi sta alla catena di montaggio"

qui non ci sarà. In Toscana sono 3.000 le fabbriche sindacalizzate e nella maggior parte la Fiom ha la maggioranza. Nessuno potrà fare a meno del nostro consenso. Ma anche la controparte è diversa. Qui non c'è un Marchionne, non c'è un'idea di fabbrica-caserma».

«alla pretesa di Federnecnica di annullare il contratto nazionale senza neanche più bisogno di deroghe ma lasciando il potere di decidere azienda per azienda. Perfino Fim-Cisl e Uilm sono disorientate», dice Claudio Giardi del Pignone che spera di poter ritrovare l'unità. Uno sciopero per difendere la Toscana dal modello Marchionne. Con l'orgoglio però di chi si sente diverso. «Dovranno fare i conti con noi», dicono i delegati. Spiega Faticanti: «Un caso Fiat

OK 24.1.11 JM



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0035840/2011

24/01/2011

Cl. 001.10.01

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Ai Presidente del Consiglio ERMINI
Ai Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Firenze, 24 gennaio 2011

Oggetto: "Sulla stipula del "Patto per la Faentina" da parte dell'Assessore provinciale ai trasporti della Provincia di Firenze".

Considerato che:

- nella giornata di sabato 22 gennaio 2011, a Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze ha avuto luogo il "Faentina Day", una giornata dedicata alla protesta contro i disservizi ferroviari;
- nell'ambito della suddetta iniziativa è stato siglato il "Patto per la Faentina", un documento programmatico per la difesa delle linee ferroviarie del Mugello e del confine tra Romagna e Toscana, firmato tra gli altri, dall'Assessore provinciale ai trasporti, Stefano Giorgetti;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente affinché vengano a riferire in Consiglio e se del caso nella Commissione di riferimento, sulla stipula e sul contenuto del cosiddetto "Patto per la Faentina".

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

va di essere una manifestazione di partito»

ta la mostra

Il. Che attacca: «È un dittatore»



Gianni Gianassi



Giandomenico Salvetti

fichi la parola imbarazzo».

Una dichiarazione al calor bianco che invece di placare gli animi non fa altro che gettare altra benzina sul fuoco, tanto che il consigliere regionale Nicola Nascosti bolla la polemica come «un'assurdità. Il Comune è patrimonio di tutti. Noi pensavamo che certe contrapposizioni fossero superate e invece ci accorgiamo che nella Stalingrado toscana qualcuno non vuole una memoria condivisa». Per i consiglieri pidiellini, insomma, si tratterebbe di un boicottaggio istituzionale. E avvertono: «Questo è un atto politico che denunceremo in tutte le sedi competenti».

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

io si entra solo con la card

laggio realizzato proprio da io Reale tra tutti gli utenti. Giovanni Momigli ci tiene a dire che l'idea della card è per limitare «un certo ed ossivo disagio giovanile» ma rendere più forte e visibile concetto educativo che sta alla base della costruzione del parco Oltregioco, il cui nome dice che occorre guardare al del gioco, a quello che a con sé a livello di azioni, di aggregazione sul

piano educativo». «La card sarà accompagnata — conclude Don Momigli — da una Carta Educativa che presenteremo nelle prossime settimane. Quello che ci tengo a sottolineare è il concetto di gioco che Spazio Reale ha: un percorso educativo. Spazio Reale ha il Parco Oltregioco, che non è solo un parco giochi».

Rebecca Romoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Borgo San Lorenzo Ieri la firma «Più confort e servizi»: un patto per la Faentina

BORGIO SAN LORENZO — «È giunta l'ora di accendere i riflettori su una linea ferroviaria fondamentale, che collega Firenze a Ravenna, da troppo tempo dimenticata». Paolo Omoboni, presidente del Comitato Pendolari del Mugello, ha inaugurato così il Faentina Day, la giornata dedicata alla protesta contro i disservizi ferroviari, organizzata ieri nella sala comunale Pio La Torre, a Borgo San Lorenzo: «Questa — ha proseguito — è la prima grande occasione per riunire tutti assieme per parlare di Faentina, pendolari, istituzioni, associazioni». È stato così siglato il «Patto per la Faentina», un documento programmatico per la difesa delle linee ferroviarie del Mugello e del confine tra Romagna e Toscana in cui si chiede di «rivendicare,

nei confronti del gestore del servizio, azioni immediate tali da garantire ai cittadini condizioni di viaggio decenti, in termini di frequenza, puntualità e comfort». A mettere la firma in calce al documento non sono

L'accordo

A siglare il documento diversi sindaci, insieme al presidente della comunità montana e ai pendolari

stati solo i pendolari, ma anche molti politici: l'assessore provinciale ai Trasporti, Stefano Giorgetti, il presidente della Comunità Montana, Stefano Tagliaferri, e sei sindaci mugellani: Giovanni Bettarini (Borgo), Roberto Izzo (Vicchio), Federico Ignesti (Scarperia), Marco Semplici (San Piero) e Paolo Bassetti (Marradi). Il Faentina Day è stato anche l'occasione per lanciare un appello perché sia fatta chiarezza sulle sorti dell'elettrificazione della tratta Faenza-Firenze, mai realizzata, ma i cui stanziamenti erano previsti dall'Accordo Quadro del 1995, come contropartita ai lavori dell'Alta Velocità.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARTA MONTANA
 23
 2014

OK 24.1.11 fu-

4



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0035852/2011
24/01/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 24 gennaio 2011

Oggetto: "Sulla proposta del Presidente della Provincia di Firenze di intervento delle fondazioni bancarie ai fini della ristrutturazione e messa in sicurezza della superstrada Firenze-Siena".

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che il Presidente della Provincia di Firenze ha proposto, per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della superstrada Firenze-Siena, l'intervento di fondazioni bancarie territoriali, oltre a quello, già delineato del Governo;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- nei dettagli la proposta del Presidente della Giunta provinciale.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

VERGOGNA AUTOPALIO

L'INCHIESTA

IL NOSTRO SONDAGGIO
ALLE 21 DI IERI 1181 VOTI
SUL PAGAMENTO:
NO L'88%, SÌ IL 12%

«Pedaggio? Prima facciamo i lavori»

Dalla Provincia di Firenze appello alle fondazioni bancarie: sostengano i progetti

di ILARIA ULVELLI

- FIRENZE -

«PRIMA i lavori, poi la gabella». È netto il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, sul pedaggio in Autopalio.

Un no secco e definitivo. «Quella strada ha bisogno di un intervento radicale di adeguamento e messa in sicurezza: una ristrutturazione vera e propria. Attualmente

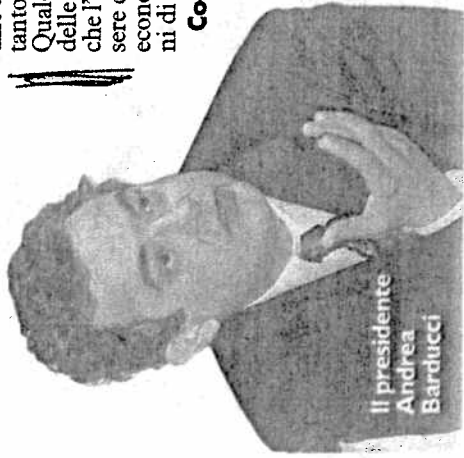
si giustificerebbe male la richiesta di un pedaggio su una strada ridotta in quelle condizioni».

Lavori che spettano all'Anas. Dunque soldi statali.

«È una strada statale e il governo deve farsi carico dei lavori. La Provincia di Siena ha messo sul piatto circa 700 mila euro per lavorare alla progettazione grazie al contributo della Fondazione Monte dei Paschi. Spero che sul versante fiorentino altre fondazioni facciano altrettanto, abbiano la stessa attenzione. Qualcosa si era già mosso da parte delle realtà territoriali. Ma è chiaro che l'intervento del governo dev'essere deciso a fronte di un impegno economico che supera i 650 milioni di euro».

Condivide l'idea del governatore Rossi di formule alternative per risarcire gli utenti, tipo lo 'sconto' sui prezzi dei carburanti?

«È una iniziativa importante, saggia e seria. Condivido soprattutto il fatto che Rossi abbia posto con forza la questione del sistema di viabilità regionale, nel qua-



Il presidente Andrea Barducci

le c'è anche la Fi-Pi-Li e la Due Matri che dev'essere completata. Bene anche la riflessione che sul pedaggio si tutelino pendolari e abitanti. Ritengo inaccettabile il ragionamento del governo: se non c'è pedaggio non ci sono soldi e dunque non c'è la ristrutturazione. Non vorrei che, come nelle peggiori tradizioni italiane, si mettesse il pedaggio e il restauro non si facesse».

Però se arriva la legge, ci sarà un obbligo di adeguamento.

«Le leggi si approvano. Quindi come si fanno si possono smontare. Spero che Tremonti non insista a massacrare questo Paese senza che nessuno lo fermi».

E il 12 ci sarà la manifestazione anti pedaggio.

«Con il presidente della Provincia di Siena condiviso l'impostazione e l'idea della manifestazione. Andremo in camper da Siena al casello di Firenze Certosa. A ogni uscita incontreremo i sindaci dei Comuni coinvolti dal passaggio dell'Autopalio. Speriamo che si vogliano unire i sindaci di Siena e Firenze».

9 - continua

COME SI PAGHERÀ

- ▷ SISTEMA SCELTO free flow
- ▷ RICONOSCIMENTO attraverso telepass o lettura della targa
- ▷ MODALITÀ DI PAGAMENTO via cellulare, via internet o nelle aree di servizio
- ▷ STRUMENTI portali elettronici sulle rampe in entrata e in uscita

LE BATTAGLIE de LA NAZIONE

OK ch. 1.11 fu

5



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0036091/2011
24/01/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 24 gennaio 2011

Oggetto: "Stato dell'arte della vertenza Agile Eutelia"

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che l'Assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini scriverà una lettera al Ministro dello sviluppo economico Paolo Romani per sollecitare la riapertura del tavolo nazionale sul caso dell'azienda Agile Eutelia, la quale ha una sede a Calenzano, in provincia di Firenze;
- detta vertenza riguarda 75 lavoratori in Toscana, compresa la sede di Calenzano;
- questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, si è occupata anche della suddetta questione;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- lo stato dell'arte, per quanto riguarda la vertenza Agile Eutelia;
- se l'Amministrazione provinciale possa ancora fare qualcosa, ai fini di una positiva soluzione della vertenza in argomento.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

CALENZANO Aprono le iscrizioni ai due nuovi corsi della biblioteca

DA OGGI prenderanno il via le iscrizioni per il corso d'inglese e un nuovo corso di grafologia promossi dalla biblioteca comunale di Calenzano. Entrambe le iniziative cominceranno a febbraio: il corso di inglese il 21 per 15 lezioni (80 euro) e quello di grafologia dal 22 per 5 lezioni (35 euro).

CALENZANO Vertenza Agile Eutelia Simoncini scrive al ministro Romani

L'ASSESSORE regionale al lavoro Gianfranco Simoncini ha annunciato che scriverà una lettera al ministro dello sviluppo economico Paolo Romani per sollecitare la riapertura del tavolo nazionale sul caso Agile Eutelia che coinvolge 75 lavoratori in Toscana (compresa la sede di Calenzano).

CALENZANO Villa di Fibbiana domani concerto di musica classica

UN CONCERTO di musica classica nella villa di Fibbiana. E' domani alle 17 per la rassegna "Luci d'inverno" e vedrà coinvolti gli allievi della Scuola di musica di Calenzano. Partecipato invece al 6 febbraio alle 21, al circolo Mcl Don Minzoni di Settimello, lo spettacolo "La Paglia la mia zolla".

CALENZANO INCONTRO CON I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE

La Misericordia cresce' Domani la 'vestizione'

Entreranno a far parte della famiglia 26 nuovi confratelli

di SANDRA NISTRI

LA FAMIGLIA della Misericordia di Calenzano si arricchirà, domani, con 26 nuovi confratelli. Proprio domani, giornata dedicata al patrono San Sebastiano, alle 10,30 alla Pieve di San Niccolò, nell'ambito della Messa celebrata da don Paolo Cioni, rettore della Misericordia, è in programma infatti la vestizione di 26 nuovi volontari che hanno effettuato, nei mesi scorsi, uno specifico corso di formazione. Sia oggi che domani alle Messe alla cappella della Misericordia e alle chiese di San Niccolò, San Donato, Santa Ma-

anni di età, che hanno portato nuova energia e nuove iniziative. Fra l'altro le cose da fare sono tante: i ragazzi più giovani preferiscono effettuare servizio sulle ambulanze ma ci sono anche possibilità di essere utili nei servizi sociali, nell'amministrazione ed in altre attività». Così, accanto a volontari «storici» che rappresentano un po' le colonne della Misericordia calenzanese come Silvano Bartolozzi, stanno crescendo tanti volontari più giovani, ad esempio per cita-

re quelli che abbiamo incontrato in sede, Stefano Sarti da un paio d'anni nella Confraternita, Alessandro Dabizzi, Edoardo Baldini e Silvia Passalacqua (che utilizzando un termine 'calcistico' sono in complicità con la Misericordia di Sesto visto che prestano volontariato in entrambe le confraternite) o Alessio Pasquini che, con i suoi 16 anni e mezzo, è il volontario più giovane della Confraternita e, in un certo senso, la matrice.



Edoardo Baldini



Alessio Pasquini



Silvia Passalacqua

CALENZANO E LA PIDIELLINA PROPONE: «TASSA DI SCOPO, PERCHÉ NO?»
 Centro incinta. Ad A...



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 24.1.11
fu

6

Prot. N°36158

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 24 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di
Firenze

Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto:Ufficiale Giudiziario alla ISI; sigilla ai macchinari e ai pannelli in stoccaggio. Una vicenda grave e inquietante che rende chiaro la "macelleria sociale" giocata sulla pelle dei lavoratori. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede all'Amministrazione Provinciale di chiarire la situazione economica e debitoria della proprietà, ai sigilli imposti dall'Ufficiale giudiziario, della cordata di imprenditori e dei tempi di acquisizione e subentro in azienda, del processo di reindustrializzazione, dello stato degli ammortizzatori sociali e del pagamento degli stipendi arretrati ai lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Giovedì 20 gennaio arriva dentro Isi ex Electrolux l'ufficiale giudiziario il quale procede ad apporre sigilli ai macchinari e ai pannelli in stoccaggio.

Una vicenda grave e inquietante che ha colto tutti di sorpresa soprattutto i trecentosettanta lavoratori impegnati a resistere in un contesto dove la realtà muta di continuo. All'inaffidabilità della proprietà si aggiunge una grave situazione debitoria che rischia di vanificare l'atteso processo di reindustrializzazione. Sconcertanti sono le dinamiche ancora in essere all'interno della proprietà poiché non è stata ratificata la cessione dell'affitto del ramo d'azienda e i continui colpi di azionariato creano turbolenza, instabilità e un forte clima di precarizzazione.

Il problema è che ogni giorno cambiano gli scenari, arrivano nuovi colpi di scena, e si allontana la soluzione.

Venerdì 21 si è tenuta un'assemblea dei lavoratori indetta dai sindacati e dalla RSU quale risposta ad una "macelleria sociale" giocata sulla pelle dei lavoratori e per ribadire che non c'è più tempo per soluzioni pasticciate.

Indignazione, rabbia e grande senso di responsabilità tra i lavoratori i quali hanno inviato un monito alle Istituzioni affinché la Regione Toscana incontri compratori acquirenti sindacati al fine di ratificare impegni e piani di attività industriale.

Lungo è l'elenco di disagi e criticità sopportate dai lavoratori "conti correnti bloccati, difficoltà a pagare mutui e affitti, impossibilità a reggere la pressione fiscale tariffaria, l'esosità dei costi dei trasporti, delle scuole, delle mense, e soprattutto al caro prezzi" ingiustificato è il fatto che non

stato ultimato il nuovo accordo sulla cassa integrazione *“due lavoratrici in stato interessante non possono entrare in maternità”*.

Siamo dunque al limite di una pesante situazione per gli operai e le loro famiglie, inconsistenti sono tra l'altro le misure di sostegno al salario e al reddito attivate da parte degli Enti Locali. Occorre fare di più!

Da parte della Regione Toscana Assessorato alle attività produttive, viene ribadito che sono in grado *“di fare il punto della situazione con la cordata di imprenditori che si appresta ad acquisire l'azienda”* poiché *“la nuova società rassicura che il percorso verso l'acquisizione prosegue”*.

Nessuno chiarisce però perché nessuno onori gli impegni più volte assunti sul pagamento dei salari. Non brillano per incisività né la Regione Toscana né Fidi Toscana sulla individuazione della risoluzione inerente tutte le questioni in essere, quindi futuro per la realtà aziendale e l'urgenza di interventi in merito agli stipendi arretrati, accelerando al massimo la messa in disponibilità concreta dell'erogazione.

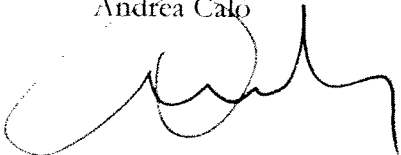
Lunedì 24 gennaio nuovo incontro presso la Regione Toscana dove le istituzioni incontreranno i vertici della nuova e della vecchia proprietà e i sindacati.

Gli scriventi consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Isi e nel ribadire il proprio impegno politico istituzionale a sostegno della vertenza ritengono grave il fatto che in azienda sia arrivato l'ufficiale giudiziario e che quotidianamente tutti gli impegni assunti vengono sistematicamente elusi.

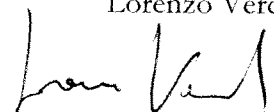
Chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sugli sviluppi della vicenda in merito alla situazione economica e debitoria della proprietà, ai sigilli imposti dall'Ufficiale giudiziario, della cordata di imprenditori e dei tempi di acquisizione e subentro in azienda, del processo di reindustrializzazione, dello stato degli ammortizzatori sociali e del pagamento degli stipendi arretrati ai lavoratori.

Altresì chiediamo di sapere cosa l'Amministrazione Provinciale ha intenzione concretamente di fare sul problema del sostegno al salario e ai redditi in un contesto dove la *“macelleria sociale”* continua a creare danni disagi criticità a tutti i lavoratori.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



«Ora basta, è macelleria sociale» Rabbia all'assemblea dell'Isi

Preoccupa l'arrivo dell'ufficiale giudiziario. Lettera alla Regione

«IO VORREI chiedere al management di Electrolux, come hanno fatto a lasciare quattrocento famiglie in queste mani». Alessandro Beccastrini (Fim Cisl) ha riportato la responsabilità della reindustrializzazione Isi anche alla Electrolux. La situazione in fabbrica è tornata difficile. Dopo gli spiragli che lasciavano presagire un epilogo alla vertenza, l'arrivo giovedì pomeriggio dell'ufficiale giudiziario ha portato nuovamente lo sconforto tra i 370 operai in attesa di una novità. Ieri mattina le tute blu sono tornate a riunirsi in assemblea per decidere il da farsi, e soprattutto per ribadire un concetto: il tempo della pazienza è finito. «Abbiamo operai col conto corrente bloccato - ha detto ancora Beccastrini - che non sanno come fare a tirare avanti, ci sono

due ragazze in stato interessante, che non possono entrare in maternità perché la cassa integrazione non è stata ancora approvata. L'ho detto a più riprese: in questa fabbrica è stata fatta macelleria sociale, e ogni giorno che passa la situazione è peggiore. Abbiamo inviato una lettera in Regione, per chiedere con urgenza un incontro congiunto con Regione, compratori, acquirenti e sindacati. Tutti insieme allo stesso tavolo, per chiarire una volta per tutte la situazione, nero su bianco». Gli operai ormai sono stremati.

IERI dopo l'assemblea, sono entrati nell'ufficio del capo del personale per chiedere chiarezza, i toni sono stati alti, ma le tute blu, come sempre del resto, hanno mantenuto il controllo dimostrandone

do grande civiltà ed educazione. Lo scontro è aperto; il problema è che ogni giorno cambiano gli scenari, arrivano nuovi colpi di scena, e si allontana la soluzione. Gli stipendi non arrivano, neanche un acconto, la cessione dell'affitto del ramo d'azienda non è stata ra-

CONTI IN ROSSO

**Gli stipendi non arrivano e crescono le criticità
La tensione aumenta**

tificata, in più la situazione economica resta difficile visto che l'arrivo dell'ufficiale giudiziario lascia presupporre delle problematicità. Certo le responsabilità vanno ricercate nei tre snodi di questa vertenza infinita: i criteri di scelta da parte di Electrolux del soggetto che doveva subentrare alla multinazionale nella fabbrica di Scandicci, e nella cessione del pacchetto azionario a settembre scorso. Due azioni che hanno determinato criticità a non finire che si sono abbattute sulle spalle dei lavoratori. Operai che arrivavano da due anni di cassa integrazione e mobilità volontaria alla Electrolux, e che si sono ritrovati in mezzo al guado con altri due anni tra stipendi mancati, bugie, e procedure di cassa integrazione.

VEDREMO quando la regione risponderà convocando l'incontro unitario e soprattutto se da Isi ci sarà la disponibilità a mettere nero su bianco gli intenti davanti ai compratori e ai sindacati. La speranza è che non sia l'ennesimo impegno non mantenuto, perché probabilmente gli operai non reggerebbero un'altra serie di bugie.

COMMENTI ONLINE
Il lavoro a rischio: date il vostro sostegno ai dipendenti della Isi. Cliccate su www.lanazione.it/firenze

SITUAZIONE DIFFICILE
La mancanza di certezze sul futuro, resa drammatica dall'arrivo dell'ufficiale giudiziario, preoccupa gli operai





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 15.1.11
fuc

7

Prot. N° 0039239

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 24 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di
Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Fiom Cgil e RSU Fiom del Gruppo Berlincioni rilanciano l'allarme sulla tenuta dei livelli occupazionali. A rischio 90 posti di lavoro. La proprietà sta mostrando un basso profilo sul rispetto degli accordi e soprattutto mette in essere un comportamento che rischia di pregiudicare il rilancio delle attività, l'occupazione e i salari. Le istituzioni chiamate ad assumere iniziative di garanzia e di vigilanza. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e il pieno appoggio alla vertenza. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Appello della Fiom Cgil e della RSU Fiom del gruppo Berlincioni rivolto alle istituzioni: nuovamente a rischio la tenuta occupazionale per i 90 lavoratori. La soluzione prospettata dal soggetto imprenditoriale Biemmea che doveva rilanciare le attività delle aziende Metal Tech, Santo Spirito Firenze, Berlincioni G. ed Artex Preziosi non sta producendo gli effetti sperati tanto è vero che la Fiom sottolinea il fatto che i lavoratori stanno continuando a vivere "...una situazione aziendale che sta diventando sempre meno chiara...", un clima dunque di forte precarizzazione. Biemmea avrebbe comunicato alla RSU la propria impossibilità non a rilanciare le attività produttive e soprattutto a garantire la tenuta dei livelli occupazionali. L'unica cosa che è stata capace di fare è di acquisire il ramo d'azienda alla sola Berlincioni, mentre per le ditte Metal Tech, Artex Preziosi e Santo Spirito Firenze avrebbe presentato soggetti diversi.

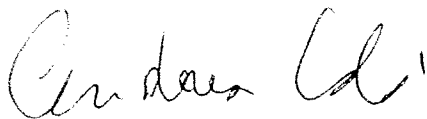
Da qui la richiesta della RSU rivolta alla proprietà di assumere un profilo improntato alla massima responsabilità sociale, al confronto sindacale e a progetti chiari, coerenti con quanto più volte dichiarato anche nelle sedi istituzionali. Il basso profilo assunto dalla proprietà rischia non solo di compromettere la tenuta occupazionale, ma da un segnale di forte disgregazione e dissipazione del ricco patrimonio di professionalità e di attività acquisite sui mercati.

Fiom Cgil e RSU Fiom del gruppo Berlincioni lanciano così un appello alle istituzioni di vigilare sulla corretta e rapida finalizzazione di tali trattative con la possibilità di unificare i due tavoli ufficiali.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

I consiglieri del Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori delle aziende appetenti al gruppo Berlincioni e nel ribadire il pieno sostegno alla vertenza in atto e il proprio impegno politico istituzionale alla risoluzione della dura controversia con la proprietà chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente su quanto sta avvenendo ai vari tavoli aziendali e istituzionali in merito alla sorte delle aziende Metal Tech, Santo Spirito Firenze, Berlincioni G. ed Artex Preziosi, dove in gioco c'è la tenuta occupazionale e professionale, il rilancio delle attività produttive e il destino delle aziende. Altresì chiediamo di sapere cosa ha fatto l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza ai tavoli istituzionali e soprattutto quali iniziative verranno adottate perché le trattative si concludano rapidamente, con un nuovo profilo di responsabilità sociale da parte della proprietà e soprattutto nel pieno rispetto degli impegni assunti su materie così delicate quali occupazione, lavoro, salari e rilancio delle attività.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



LAVORO LA SOLUZIONE BIEMMEA NON COPRE TUTTE E CINQUE LE AZIENDE

Gruppo Berlincioni, il futuro resta un rebus Il sindacato rilancia l'allarme per i 90 dipendenti

I 90 LAVORATORI delle aziende Metal Tech, Santo Spirito Firenze, Berlincioni G. ed Artex Preziosi, tutte del "Gruppo Berlincioni", stanno vivendo «una situazione aziendale che sta diventando sempre meno chiara». L'allarme viene rilanciato dalla Fiom-Cgil e dalla Rsu Fiom. «A seguito dei vari incontri con la Proprietà e le istituzioni, l'azienda ha recentemente comunicato alle Rsu e all'organizzazione sindacale l'impossibilità per Biemmea (il soggetto inizialmente indicato per la prosecuzione aziendale) di dare vita al progetto che comprendeva tutte le aziende e i livelli occupazio-

nali, limitando l'acquisizione di ramo d'azienda alla sola Berlincioni G. Ha altresì comunicato l'inizio di trattative, con soggetti diversi, per le ditte Metal Tech, Artex Preziosi e Santo Spirito Firenze. Le Rsu e i lavoratori chiedono alla proprietà un atto di responsabilità nel concludere tutte le trattative nel minor tempo possibile così da salvaguardare le professionalità esistenti e il patrimonio aziendale, a forte rischio di depauperamento. E chiedono alle istituzioni di vigilare sulla corretta e rapida finalizzazione di tali trattative con la possibilità di unificare i due tavoli ufficiali». Giovedì si terrà un incontro nella sede di Assindustria Firenze.



PRESIDIO I lavoratori chiedono certezze sul futuro



Atte del Pres. Ermini del 27/1/11 87

8



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0042436/2011

27/01/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 27 gennaio 2011

Oggetto: : Addetti pulizie Provincia di Firenze.

Appreso che lavoratori della Cooperativa Ttl Solidal (addetti pulizie Provincia di Firenze), che opera in sub appalto dalla Manital Idea Spa, da Dicembre non percepiscono lo stipendio.

Chiediamo all'Amministrazione Provinciale di sapere in merito alla vicenda.

I Consiglieri del Gruppo PD

Federigo Capecchi

Silvia Melani

Stefano Prosperini



PRIMA COMMISSIONE
CONSIGLIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 27 gennaio 2011

OGGETTO: Società Consortile Energia Toscana (C.E.T.). Adesione e approvazione Statuto

APPROVATA A MAGGIORANZA	x	RESPINTA	
APPROVATA ALL'UNANIMITA'			

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **					
BLAGIOTTI S. **	x		x		
BOMBARDIERI R. **	x		x		
CALO' A. **	x				x
CANTINI A. **					
COMUCCI L. **					
CORDONE M. **	x				x
GIUNTI P. **	x		x		
MASSAI P. **	x				x
MELANI S. **Fusi	x		x		
MONTAGNI E. **	x		x		
PROSPERI S. **	x		x		
TOTALE	9		6		3

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento

Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandra Cozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Blagiotti)

S. Blagiotti

ok
12.01.11
/u



15/2011



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0017369

ID 3620340

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 11 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto **Mozione** dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Sul rispetto del valore del Primo Maggio, dei principi costituzionali del lavoro e dei diritti da parte della Provincia di Firenze.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Preso atto della decisione del Sindaco Renzi di consentire l'apertura delle attività commerciali anche nel giorno del 1° Maggio

Ricordato che la Festa del lavoro o Festa dei lavoratori è una festività celebrata il 1° maggio di ogni anno che intende ricordare l'impegno del movimento sindacale ed i traguardi raggiunti in campo economico e sociale dai lavoratori

Considerato che con la Festa dei Lavoratori si intendono ricordare le battaglie operaie volte alla conquista di un diritto ben preciso: l'orario di lavoro quotidiano fissato in otto ore, e che tali battaglie portarono alla promulgazione di una legge che fu approvata il Primo Maggio del 1867 nell'Illinois (USA)

Viste le proteste dei Sindacati e lavoratori che hanno promosso vari sit-in nella Provincia e nel Comune di Firenze contro l'autorizzazione all'apertura delle attività commerciali nella giornata della Festa dei Lavoratori,

Considerato che in Italia la festività fu soppressa durante il ventennio fascista e ripristinata subito dopo la fine del conflitto mondiale nel 1945;

Evidenziato che nel paese da parte del governo e di confindustria è in atto un tentativo di rimettere in discussione i principi costituzionali sul lavoro, sulla validità dello statuto dei lavoratori e del contratto nazionale a difesa dei quali ci sono già state importanti e

11/01/2011

www.provincia.fi.it

significative iniziative di lotta e di mobilitazione

non vogliamo che questo ulteriore cedimento al consumismo possa essere considerata come un disconoscimento di un pezzo della nostra storia, la cancellazione di una data identitaria di un popolo che ha lottato, faticato e anche perso la vita per l'affermazione della libertà, dei diritti e della dignità del lavoro.

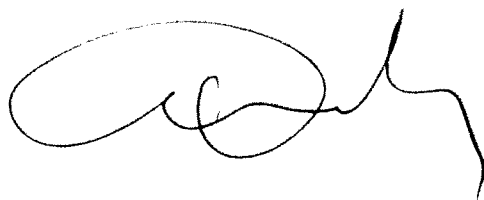
Visto che la crisi economica che affligge soprattutto le attività commerciali piccole, a gestione familiare o comunque con personale ridotto è tra i motivi per i quali alcune l'Amministrazione Locali stanno ritenendo opportuno di giustificare la deroga rafforzando l'iniziativa in atto di smantellare diritti e prerogative non vogliamo che questo ulteriore cedimento al consumismo e al mercato e più in generale alla deregolamentazione possa essere considerata come un disconoscimento di un pezzo della nostra storia, la cancellazione di una data identitaria di un popolo che ha lottato, faticato e anche perso la vita per l'affermazione della libertà, dei diritti e della dignità del lavoro.

Impegna

L'Amministrazione Provinciale ad escludere che simili provvedimenti siano adottati nei prossimi anni, contrastando la possibilità di deroga alle attività commerciali, in particolare attività a gestione familiare o comunque con ridotto personale dipendente

ESPRIME

Andrea Cilo



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





CONSIGLIO
PROVINCIALE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Autobeneamento

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE ~~ESPRIME~~:

Esprime, alla luce delle considerazioni in merito
la propria competenza e riconoscimento delle
possibilità di apertura delle ditte commerciali
nel giorno del 1° maggio considerandolo come
una fase ulteriore dei diritti dei lavoratori

Andrea Coló

Luigi Verdi

ITER 3636159/53

~~OK 48~~

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente della Giunta BARDUCCI	

19/01/11
fci

PROT. N° 31994
CL. 1 Cat. 10 Cas. 01
Firenze, 19 Gennaio 2011

Oggetto: "Per valorizzare le date di alto valore simbolico"

Il Consiglio Provinciale di Firenze

- Ritenuto che la data mondiale del primo maggio costituisca un messaggio simbolico irrinunciabile per il valore del lavoro, elemento fondativo della Costituzione Italiana e che, nell'attuale fase di crisi mondiale, il tema del lavoro, il suo valore ed i diritti dei lavoratori costituiscano materia di massima attenzione soprattutto per le future generazione;
- Condivisa la volontà della Regione Toscana di riscrivere la legge regionale perché sia stabilito che esistono festività da rispettare, oltre alle tradizionali festività religiose, quelle civili che sono identitarie del popolo italiano, quali il 25 aprile, il 1° maggio, il 2 giugno;
- Ritenuto che la Provincia non ha competenze specifiche in materia di commercio e di definizione degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali;

Auspica

- la revisione del sistema delle deroghe, a partire dalle ricordate festività;

Impegna

- il Presidente del Consiglio a trasmettere il presente ordine del giorno alla Regione Toscana, competente a legiferare in materia.

I Consiglieri Provinciali PD

Stefano Prosperini

Il Capogruppo SEL

Riccardo Lazzerini

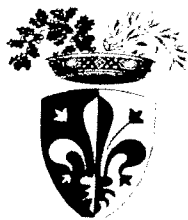
Il capogruppo IDV

Andrea Cantini

Silvia Melani

Silvia Melani

OK 2/12/10



Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0479041/2010
30/11/2010
Cl. 001.10.01



PROT. N

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: In merito al massacro dei cristiani in molte parti del mondo e all'affermarsi di un clima di "cristianofobia".

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

ITER N. 3556227

Firenze, 30/11/2010

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Preso atto che:

- le vicende degli ultimi anni, in particolare in India, hanno portato alla ribalta della cronaca tanti singoli episodi di intolleranza religiosa che spesso e volentieri si sono tramutati in vere e proprie persecuzioni di persone di fede cristiana;
- la stessa Organizzazione delle Nazioni Unite ha coniato il termine 'cristianofobia' nel 2003 e lo ha associato ai concetti di islamofobia e di antisemitismo;
- secondo le stime dell'ONU sarebbero circa 200 milioni i cristiani nel mondo che stanno subendo persecuzioni e violenze;

Tenuto conto che:

- dall'agosto del 2008 nell'Orissa, una zona dell'India, sta avvenendo, avvolto nel più totale silenzio da parte della stampa e della comunicazione internazionale, una vera e propria persecuzione nei confronti dei cristiani. In meno di 6 mesi vi sono state 93 vittime, la fuga di 50 mila profughi (alcuni dei quali una volta tornati a casa sono stati costretti alla conversione forzata all'induismo) la distruzione di 6500 case, 350 chiese e 45 scuole;
- la barbarie della cristianofobia si manifesta anche in Nigeria dove a marzo di quest'anno circa 500 cristiani sono stati massacrati a colpi di macete da parte delle tribù nomadi musulmane;
- nel mondo di oggi e in particolare nel Vicino e Medio Oriente le religioni minoritarie rischiano l'estinzione;
- in Libano i cristiani di tutte le confessioni stanno fuggendo in massa da un paese martoriato dagli attentati e da una permanente insicurezza.

- in Egitto i copti, che rappresentano il 10% della popolazione, subiscono continue discriminazioni, minacce, ed aggressioni, non ultima la violenza perpetrata contro i Cristiani copti il 24 novembre u.s., che ha provocato un morto e circa 20 feriti tra la comunità Cristiano copta al Cairo;
- In Iran molte sono le persone perseguitate, imprigionate e assassinate;
- in Palestina gli arabi cristiani, che pure costituiscono parte integrante del popolo palestinese, sono oggi vittime dell'ostracismo e delle minacce dei fondamentalisti;
- in Algeria i cristiani sono costretti a subire discriminazioni inaccettabili;
- si evidenzia come tra le più drammatiche la situazione in Iraq, dove i cristiani sono vittime di estorsioni, rapimenti, torture e omicidi. Tanto è vero che la comunità cristiana, che fino ad alcuni anni fa era costituita da oltre un milione di persone, è oggi ridotta a meno della metà;

Evidenziato che:

- cristiani, musulmani, ebrei, agnostici o atei non possono restare insensibili alle sofferenze di intere popolazioni perseguitate solo per la loro credenza religiosa;
- non è più accettabile l'idea di una persecuzione dei cristiani nel silenzio della stampa, della società civile e della politica;
- non possiamo tacere che da tempo ormai si stia sempre di più rafforzando la separazione in due del mondo: da una parte l'Occidente. in cui il pluralismo religioso è un fatto acquisito, e dall'altra parte alcune aree dell'Oriente dove si registra la violazione dei più basilari diritti umani, compresa la libera adesione ad un credo religioso che ne è parte integrante e non rinunciabile;
- non raramente si assiste ad atteggiamenti volti a minimizzare, con toni odiosamente anche se vagamente giustificazionisti, l'eccidio e la persecuzione dei cristiani;

Impegna la Giunta Provinciale

- a condannare senza se e senza ma l'eccidio dei cristiani nel mondo;
- ad invitare la stampa fiorentina ad informare sulla gravità della situazione;
- ad impegnarsi perché il clima di "cristianofobia" e di totale silenzio nei confronti dei nuovi martiri cristiani venga superato nella consapevolezza che la laicità vera non può tacere in ordine a questi fatti;
- a sollecitare le scuole della Provincia a dare informazione, in ossequio all'autonomia scolastica, dei fatti sopra richiamati e della gravità della situazione;

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Carla Cavaciocchi
Carla Cavaciocchi
Filippo Ciampolini
Filippo Ciampolini

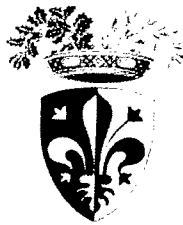
Piergiuseppe Massai
Piergiuseppe Massai
Erica Franchi
Erica Franchi

Enrico Bosi
Enrico Bosi
Guido Sensi
Guido Sensi

ITER 3623707

OK 12.01.11 juv.

46



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0020699/2011

12/01/2011

Cl. 001.10.01

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI

Al Presidente della Giunta BARDUCCI

Firenze, 12 Gennaio 2011

Oggetto: per la libertà religiosa e contro il massacro dei cristiani.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Preso atto dell'attentato terroristico contro la comunità cristiana copta avvenuto ad Alessandria d'Egitto il 31 dicembre 2010 nel quale 21 persone sono state uccise e molte gravemente ferite mentre erano riunite nella Chiesa per partecipare ad una assemblea religiosa;

Considerato che questo attentato è soltanto l'ultimo episodio, in ordine temporale, di una serie di attacchi violenti contro la comunità cristiana dei paesi a maggioranza religiosa diversa, in particolare musulmana e induista, presenti nel continente africano, in Medio Oriente e in India;

Preso atto dei dati riguardanti le uccisioni dei cristiani nel mondo, diffusi anche recentemente nel rapporto, riferito all'anno 2010, della Commissione degli Episcopati dell'Unione Europea e presentati al Parlamento Europeo nello scorso mese di ottobre, dai quali emerge la stima che il numero dei cristiani uccisi in ragione della propria professione religiosa nel ventesimo secolo sia addirittura maggiore rispetto ai cristiani uccisi nei diciannove secoli precedenti, attraverso non solo attentati in edifici di culto e luoghi pubblici ma anche con attacchi perpetrati all'interno delle proprie abitazioni, rapimenti e ogni tipo di violenza.

Ritenuto che la ragione degli attacchi debba essere rilevata non tanto e non solo nell'ottica degli scontri religiosi fini a sé stessi, bensì nell'ambito di strategie del terrorismo soprattutto di matrice islamica quale leva

per raccogliere consenso politico e popolare, strumentalizzando la religione musulmana e con l'unico obiettivo di destabilizzazione di quelle aree che sono strategiche per gli equilibri mondiali oltre che di primaria rilevanza per l'economia internazionale.

Ritenuto che debba essere preservato in via prioritaria il pacifico convivere delle popolazioni di fede cristiana e musulmana nei paesi a maggioranza musulmana, frutto di secoli di dialogo interreligioso sorretto da una fondata lettura dell'Islam, che ha favorito non solo la pacifica convivenza, ma ha contribuito al perseguimento degli equilibri mondiali contrastando proprio con il consenso popolare derive fondamentaliste che potrebbero avere conseguenze devastanti per la pace nel mondo

Preso atto che molte iniziative di dialogo interreligioso sono state promosse proprio dalla Chiesa cattolica ad ogni livello, ad iniziare dall'opera di Papa Giovanni Paolo II, fautore di iniziative di straordinario impatto comunicativo e politico, proseguita da Papa Benedetto XVI che ha dedicato il messaggio della XLIV Giornata Mondiale della Pace del 1 gennaio 2011 alla libertà religiosa quale via da percorrere necessariamente per il conseguimento e mantenimento della pace.

Preso atto che tale messaggio è stato consegnato alle istituzioni pubbliche del Paese, compresa questa Provincia, al fine di stimolare gli amministratori a rendersi promotori di pace e fratellanza tra i popoli.

Dato atto che la Provincia di Firenze ha svolto un ruolo attivo nel corso degli anni con la promozione di iniziative di pace e dialogo interculturale e interreligioso, quali la recente conferenza in occasione della giornata mondiale ONU per la solidarietà col popolo palestinese.

Ritenuto che questa Amministrazione in attuazione dei propri obiettivi primari che comprendono la promozione della pace e nel rispetto del ruolo di Firenze debba adoperarsi per stimolare il governo nazionale affinché l'Italia metta in atto ogni azione presso la comunità internazionale perché venga contrastato con fermezza il tentativo di contrastare la libertà religiosa.

Tutto ciò premesso,

invita il Presidente e la Giunta

a farsi promotore presso il Governo perché venga esercitata dall'Italia ogni forma di pressione politica e diplomatica sugli Stati e i Governi che oggi impediscono o comunque non garantiscono la libertà religiosa e mettono in atto misure efficaci di contrasto ad ogni forma di persecuzione religiosa, con particolare riguardo alle comunità cristiane che oggi sono tra le più colpite;

a invitare il Governo a mettere alla base delle relazioni politiche internazionali e delle collaborazioni economiche con i paesi esteri il rispetto della libertà religiosa, così come costantemente applicato nel nostro Paese attraverso la Carta Costituzionale, ritenendone la violazione elemento sanzionabile da parte degli organismi internazionali;

a promuovere iniziative politiche e comunicative rivolte a diffondere valori fondamentali quale la tolleranza e la libertà religiosa nel nostro territorio e nelle nostre comunità.

I Consiglieri Provinciali

Stefano Prosperi



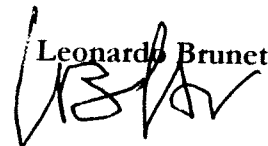
Silvia Melani




Remo Bombardieri



Leonardo Brunetti



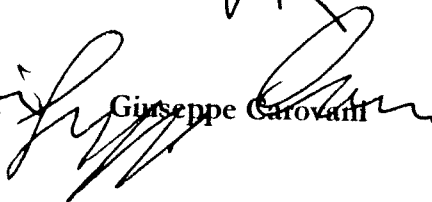
Federigo Capeccchi



Maurizio Cel



Giuseppe Carovani



Stefano Fusi



OK
12/1/2011

16/2011

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0017581/2011

11/01/2011

Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0017581

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 11 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCIAl Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto **MOZIONE** dei consiglieri Calò e Verdi (PRC – PdCI – SpC); Lazzerini (SEL); Cresci, Cantini, Clementini, (IDV). " **SOSTEGNO ALLA LOTTA DELLA FIOM PER I DIRITTI DEI LAVORATORI E LA DEMOCRAZIA IN FABBRICA**".

PREMESSO:

- che a fronte della drammatica durezza delle politiche che vengono portate avanti in primo luogo dalla Fiat attraverso il ricatto del posto di lavoro prima a Pomigliano dove ha utilizzato come argomento la chiusura dello stabilimento ed ora a Torino dove minaccia di abbandonare Mirafiori se i lavoratori non si sottomettono ai suoi diktat, è necessario dire **SI'** ai diritti e **NO** ai ricatti;
- che appare evidente il tentativo, in questa come in altre occasioni, di usare la crisi economica come clava contro i diritti e le tutele conquistate, attraverso anni di lotte, dalle lavoratrici e dai lavoratori;

CONSIDERATO:

- che mai come in questo momento lo spartiacque impone da che parte stare: con i lavoratori e le lavoratrici per la difesa dei loro diritti o con "i padroni del vapore" che intendono riportare le condizioni del lavoro dell'ottocento;
- che l'atteggiamento della Fiat contrasta sia con l'articolo 39 della Costituzione Repubblicana e con i titoli II e III della legge 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei diritti dei lavoratori);
- che l'accordo sottoscritto separatamente fra Fiat e alcune organizzazioni sindacali viola anche il diritto, costituzionalmente tutelato, alla salute, imponendo ritmi, orari di lavoro (straordinario imposto dall'azienda), turni, ecc. tali da influire sull'integrità fisica delle perosne;

organismi rappresentativi di fabbrica costituirebbe un'inaccettabile discriminazione, una prova di pesante arroganza aziendale e di preoccupante cecità imprenditoriale, a nostro parere intollerabili. Pur consapevoli della drammaticità delle scelte individuali, di chi è posto dinanzi ad un brutale aut aut, e rispettosi di esse, esprimiamo il nostro sostegno e solidarietà a chi non ha rinunciato a difendere i diritti e le libertà conquistate a prezzo di duri sacrifici.

Maria Vittoria Ballestrero, Michelangelo Bovero, Piera Campanella, Alessandro Casiccia, Amedeo Cottino, Gastone Cottino, Bruno Contini, Giovanni De Luna, Lucia Delogu, Mario Dogliani, Angelo D'Orsi, Angela Fedi, Riccardo Guastini, Ugo Mattei, Ernesto Muggia, Marco Revelli, Marcella Sarale, Giuseppe Sergi, Gianni Vattimo“,

sostiene inoltre allo sciopero proclamato dalla Fiom per il prossimo 28 gennaio 2011 ed invita l'Amministrazione Provinciale di Firenze a presenziare alla manifestazione che si terrà nel capoluogo regionale nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni.

Andrea Calò; Lorenzo Verdi (PRC - PdCI - SpC);
Lizzerini (SEL);
Cresci, Cantini, Clementini, (IDV)



OK
20/1/11
fuPROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

PROT. N° 32237

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 19/1/2011

Oggetto: RISPETTO E DIGNITA' PER LE DONNE IN QUESTO PAESE

Visto il lancio della campagna pubblicitaria del Consorzio Vera Pelle Conciata al Vegetale rappresentata dal calendario 2011 di Oliviero Toscani che in dodici scatti raffigura 12 "passere";

Visto altresì quanto è accaduto all'iniziativa collegata alla suddetta campagna pubblicitaria intitolata "Dibattito sulla forza della natura. Incontro sulla femmina", in cui si è determinata una vera e propria aggressione verbale contro un gruppo di giovani donne dell'associazione Frida alle quali è stato impedito di parlare e che sono state pesantemente e volgarmente apostrofate da "autorevoli!!! personalità" use a frequentare i salotti televisivi (Sgarbi, Crepet e Marina Ripa di Meana);

Visto che l'indignazione e la protesta rispetto al calendario è stata accolta e giustamente sanzionata dallo IAP che ha richiesto la sospensione della diffusione del messaggio;

Visto che l'indignazione deriva, non tanto dall'esposizione di parti del corpo femminile nudo, quanto dall'accostamento di esse con pelle naturale conciata e dall'uso di "parti di corpo" a scopo commerciale;

Visto il contesto generale in cui la pubblicità, in assenza di norme specifiche, utilizza il corpo femminile degradandolo, umiliandolo e usandolo per scopi commerciali e che in questo modo si rafforza un processo in cui la donna diventa un mero oggetto e rimane segregata in una posizione subalterna;

Considerato che gli accadimenti riguardanti il Presidente del Consiglio e la vicenda delle escort anche minorenni si instaurano in un clima culturale e di opinione pubblica che sembra sostenere le supposte transazioni sessuali/economiche del mondo politico;

Considerato che tale panorama pone seriamente in dubbio i processi di selezione democratica e meritocratica della classe politica, gettando delle oscure ombre sui meccanismi di nomina e di designazione nei partiti e nelle cariche istituzionali;

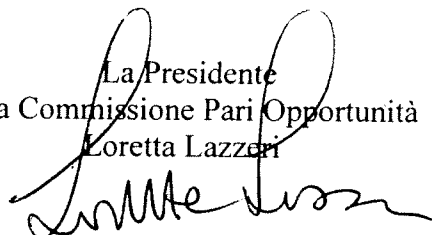
Considerato che il contesto culturale espresso dai recenti fatti di cronaca contribuisce a rafforzare l'associazione tra giovani donne e merce per uso sessuale;

Il Consiglio Provinciale si impegna a

- tenere alta l'attenzione pubblica rispetto alla necessità di una legge di regolamentazione dell'uso del corpo delle donne in pubblicità e nei mass-media;

- sensibilizzare i partiti politici e le istituzioni nell'aumentare il numero delle candidature e nel sostenere presenze femminili qualificate;
- contrastare un clima culturale maschilista e misogeno, ostile e violento contro le donne;
- rafforzare gli interventi nelle scuole che contrastino la violenza e gli stereotipi di genere;
- trasmettere a tutti i Presidenti dei Consigli comunali alle Assessorate alle Pari Opportunità dei Comuni del territorio provinciale il presente documento con richiesta di adesione e di attivazione di interventi nelle forme che riterranno più opportune;
- promuovere un incontro pubblico coordinato dall'Assessorato e dalla Commissione alle Pari Opportunità che valorizzi le buone pratiche pubblicitarie e di comunicazione sociale rispettose dell'individuo e delle differenze di genere.

La Presidente
della Commissione Pari Opportunità
Loretta Lazzari





COMMISSIONE
PARI OPPORTUNITÀ

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 19 gennaio 2011

Oggetto: *Mozione "Rispetto e dignità per le donne in questo paese"*

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA
APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DEI VOTANTI	<input type="checkbox"/>	

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
ALTERINI L.	X		X		
BIAGIOTTI S.					
CAVACIOCCHI C.	X				X
CINTELLI T.	X		X		
CONTI C.					
CORALLI C.	X				X
FIorentINI A.					
FOTI F.	X		X		
FRANCHI E.	X				X
LAZZERI L.	X		X		
LULLI T.					
MADDAI VILLANI C.					
MAESTRELLI M.G.					
MELANI S.	X		X		
NOZZOLI A.					
PAUNZ A.	X		X		
SEREMIA M.G.					
TOCCAFONDI C.					
TOTALE	9		6		3

Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
Antonella Meucci

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Lorena LAZZERI)
Lorena Lazzeri



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0028329

ID 3611731 / 47

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

OK 17.1.11
fuy.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0028329/2011
17/01/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 17 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: MOZIONE dei consiglieri Calò e Verdi (PRC – PdCI – SpC); contro la cancellazione del reato di sofisticazione alimentare compiuta dal ministro Calderoli.

Appreso che il ministro Calderoni, nell'attuazione dei provvedimenti relativi alla cosiddetta "semplificazione amministrativa", ha cancellato la Legge n. 283 del 30 aprile 1962 sulla tutela degli alimenti, che prevedeva pene come l'arresto da tre mesi ad un anno o multe fino a 46mila euro;

Considerato inoltre che proprio in questi giorni si è verificata l'emergenza di polli e maiali "alla diossina", e recentemente casi riguardanti prodotti lattiero-caseari (mozzarella blu), oltre all'allarme sul fatto che la camorra sta orientando le proprie attività illecite anche nella produzione e smercio di alimenti adulterati;

Considerato che le sofisticazioni e le adulterazioni alimentari, costituiscono reato di grande allarme sociale, in quanto tendono a colpire il cittadino in un aspetto fondamentale dell'esistenza: l'alimentazione.

Considerato inoltre che la "tracciatura" promessa dal ministro Fazio non rassicura i consumatori, in quanto privata di efficacia proprio per l'assenza di sanzioni penali per chi commette i reati suddetti;

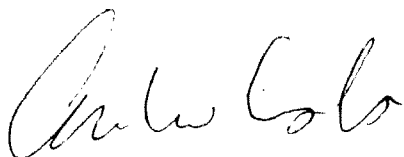
Sottolineato il fatto che i reati di falsificazione delle griffe nel campo della moda, per la tutela dei marchi commerciali, dopo la cancellazione della suddetta L. 283/62 siano considerati più gravi che la produzione e smercio di alimenti adulterati;

IL CONSIGLIO COMUNALE PROVINCIALE DI FIRENZE

Protesta vivamente contro la cancellazione della legge n. 283 del 30 aprile 1962 sulla tutela degli alimenti;

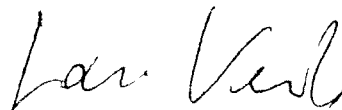
Chiede all'Amministrazione Provinciale di farsi promotrice presso la Regione Toscana delle ragioni dei cittadini consumatori, affinché la stessa possa legiferare in materia di tutela della salute contro l'adulterazione dei prodotti alimentari in base alle proprie competenze in materia, allo scopo di ovviare al grave vuoto legislativo prodotto dal ministro Calderoni che regala l'impunità a chi specula e attenta alla salute dei cittadini.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista);

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

15757767/0
000. 3418895

OK 13-9-10
JEM

Firenze, 13 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0346735/2010

13/09/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi. Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)

Rilevato che sulla linea ferroviaria Faentina, interessata da problematiche più volte denunciate dai pendolari e più volte oggetto di nostre interrogazioni nei vari livelli istituzionali, anche il periodo estivo è stato caratterizzato da numerosi disservizi e disagi

Sottolineato che da tempo il Comitato dei pendolari Mugello "Attaccati al treno" ha denunciato che il recente Contratto di Servizio ha evidenziato la mancanza di investimenti sulla tratta per i prossimi anni e il conseguente, inevitabile peggioramento della qualità del servizio;

Ricordato che gli impegni a suo tempo sottoscritti sugli investimenti da effettuarsi per l'elettrificazione della linea sono rimasti disattesi e che le Istituzioni interessate niente hanno fatto per rivendicarne il rispetto;

Evidenziato che se nel mese di agosto i disservizi si sono susseguiti con ritardi, sovraffollamenti, soppressioni non annunciate, problemi legati ai sistemi di climatizzazione e addirittura un caso di avaria e incendio ai motori di un treno tra Faenza e Borgo San Lorenzo, il mese di settembre non è certo iniziato in modo migliore;

Considerato che tale situazione ha trovato conferma nel riconoscimento del diritto a richiedere i rimborsi degli abbonamenti per il superamento dell'indice dei disservizi (ritardi e soppressioni) con il dato di 4,8 per il mese di giugno (il peggiore tra tutte le linee della Toscana) e di 4,4 per luglio (terzo peggiore);

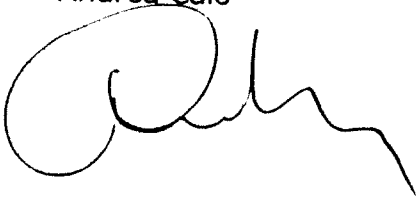
Evidenziato che i suddetti rimborsi sono riconosciuti solo ai possessori degli abbonamenti ferroviari e non ai possessori degli abbonamenti integrati Pegaso;
Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

di riferire quale sia la posizione della Provincia, soggetto co-firmatario degli atti sulla elettrificazione della linea Faentina, in merito al mancato rispetto degli accordi e quali iniziative si intendano intraprendere per rivendicare adeguati investimenti sulla tratta;

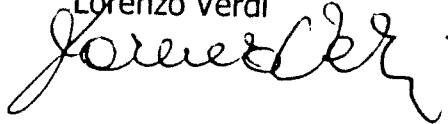
se non si ritenga opportuno rivendicare un miglioramento del servizio di trasporto ferroviario anche alla luce delle nuove difficoltà emerse a seguito dei tagli ai trasferimenti sul trasporto pubblico e le incertezze sul futuro del TPL

se, come giustamente richiesto dai pendolari, non si ritenga opportuno intervenire presso la Regione e Trenitalia affinché i rimborsi concessi per i disservizi vengano estesi anche ai possessori degli abbonamenti Pegaso cioè a coloro che oltre al treno utilizzano anche i trasporti pubblici su gomma.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 15.9.10 Juri

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0350342/2010
14/09/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

3422714
Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N° _____

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 settembre 2010

Oggetto: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo"

Considerato che:

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che, secondo quanto affermato dal "Comitato Pendolari Valdarnesi", i pendolari specialmente nel periodo di agosto, sono costretti a viaggiare in treni obsoleti e fatiscenti con carrozze vecchie di decenni, le cui condizioni di sicurezza lascerebbero alquanto a desiderare ;
- le precarie condizioni di detti treni, provocano durante il viaggio svariati disagi tra cui: il blocco delle porte a soffietto e la chiusura violenta dei finestrini autobloccanti al passaggio degli altri treni, e continui dondolio e cigolii delle carrozze che rendono molto difficile e disagiato il viaggio dei pendolari;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- gestendo la Provincia di Firenze importanti deleghe per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, se non ritenga opportuno sollecitare Trenitalia ai fini di una soluzione definitiva delle suddette problematiche che incidono negativamente sulla vita degli utenti compreso i nostri pendolari.


MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK
4.10.10
fu



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0381639/2010
01/10/2010
CI. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0381639
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
I.D. 3455308
N°
Allegati n°

Firenze, 29 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC). A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale.

La manovra economico finanziaria del governo stabilisce pesanti tagli ai trasferimenti agli Enti Locali che potrebbero avere drammatiche ripercussioni sul sistema del trasporto pubblico locale, con ricadute in termini occupazionali e sulla qualità e quantità dei servizi ai pendolari, agli studenti e a tutti coloro che utilizzano i mezzi pubblici. Se tali tagli non saranno adeguatamente contrastati si profila un tracollo del trasporto pubblico locale che rischia di mandare in "tilt" l'intero sistema di mobilità provinciale, producendo un ricorso ulteriore al mezzo privato con grossi danni alla salute e alle tasche degli utenti più deboli e colpiti già dagli effetti della crisi economica

Apprendiamo così che le risorse economiche negate e sottratte dal governo potrebbero portare l'Amministrazione provinciale di Firenze, ad impostare il nuovo bando di gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico sulla scelta di tagliare il 25% dei chilometri percorsi in Provincia.

L'Assessore Provinciale ai trasporti ha illustrato ai Sindacati di Ataf, Cgil, Cisl, Uil e l'aisa che si prefigura uno scenario che rischia di portare a 350 posti di lavoro in esubero per ATAF e la partecipata Li-nea.

I sindacati e la rsu Ataf, chiederanno lo stato di crisi per il trasporto pubblico. «È un settore che sta andando a gambe all'aria. I tagli del governo si aggiungono alla nessuna politica finora fatta sulla questione a livello locale. Niente grande azienda della mobilità, niente corsie per l'aumento della velocità»... dichiarano i rappresentanti dei lavoratori.

Il Gruppo PRC/PdCI/SpC esprime la propria contrarietà sulle manovre del governo, sui tagli annunciati, sulla messa in crisi del sistema del trasporto pubblico, sull'attacco al

lavoro, occupazione e salari, dichiara il proprio impegno a sostegno delle vertenze sindacali in materia di diritti dei lavoratori, del contratto di lavoro, della sicurezza sul lavoro e della difesa del trasporto pubblico fondato sulla sostenibilità

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali, manifestano attenzione per la vertenza e solidarietà ai lavoratori, interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulle dichiarazioni dell'Assessore ai trasporti della Provincia, di Firenze, sulla quantità dei tagli, dove questi saranno effettuati e sulla incidenza dei medesimi in relazione ai servizi esistenti (gomma - ferro) e sulle ricadute sul versante occupazionale.

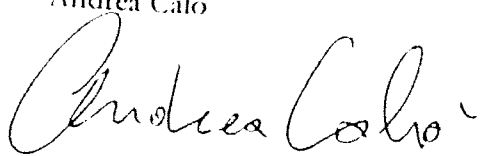
Quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere:

Nei confronti del Governo affinché receda sulla politica di tagli indiscriminati agli E.E.LL. e ai trasporti pubblici in particolare.

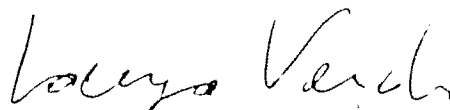
Nei confronti dell'aziende di trasporto competenti per la Provincia di Firenze, per salvaguardare il servizio e garantire ai cittadini la sicurezza e l'affidabilità dei mezzi su cui viaggiano.

Che cosa la Provincia intende fare per tutelare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori e se è stata coinvolta in un tavolo di trattativa congiunto con sindacati e aziende di trasporto e Regione Toscana al fine di garantire la salvaguardia dei posti di lavoro e dei livelli occupazionali.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0394889
I.D. 3468921

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°



Handwritten initials and date: "ok 11/10/10" and a signature.

Firenze, 8 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

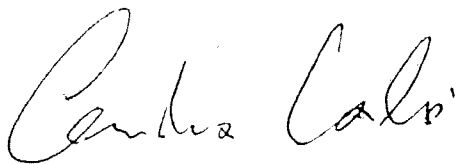
Oggetto : Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e Lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il laboratorio. Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento in via Le Prata a Calenzano promossa dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali di categoria. Al centro della dura vertenza sindacale sta il mancato rilancio dell'azienda (più volte annunciato ai tavoli ministeriali), la difesa dell'occupazione e dei siti produttivi territoriali. Una vicenda drammatica e controversa caratterizzata da centinaia di lavoratori in cassa integrazione in tutta Italia. In totale la sede calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su un centinaio di addetti 60 sono in cassa integrazione. L'obiettivo dichiarato del presidio era quello di riportare nuovamente l'attenzione sulla vicenda di Agile in quanto – così come sottolineano Fiom Cgil e Fim Cisl “... mentre a Roma è in programma nei prossimi giorni un tavolo tecnico cui dovrebbero partecipare anche le Regioni, e ai Ministeri si danno garanzie su un fantomatico rilancio dell'azienda, qui a Calenzano, in pratica, è iniziato lo smantellamento della sede...”. Il sindacato denuncia che “... in questi giorni ha preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore è che l'evidente smantellamento delle sedi possa scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, potrebbero essere interessate a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori...”.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Agile (ex Eutelia) in cassa integrazione e il proprio pieno sostegno alla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento di Calenzano, se corrisponde a verità lo smantellamento del sito produttivo che è anche magazzino di logistica (l'unico del Centro Sud Italia) e il solo laboratorio di riparazione del gruppo. Altresì chiediamo di conoscere quanto sta avvenendo ai tavoli del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero del lavoro, il ruolo della Regione Toscana e delle altre Amministrazioni Locali (Provincia di Firenze, Comune di Calenzano). Infine chiediamo di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Calenzano a sostegno della vertenza e a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



OK 13.10.10 Jui

58

ITER
3475385



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0400795/2010
13/10/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 12 Ottobre 2010

Oggetto: mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nei giorni scorsi presso lo stabilimento Agile (ex Eutelia) di Calenzano è stato messo in atto un presidio promosso dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali contro il tentativo di smantellamento delle attrezzature dello stabilimento. Il fatto non può non destare preoccupazione nelle istituzioni locali, che nei mesi e negli anni scorsi hanno affiancato i lavoratori nella lotta a difesa dell'occupazione, contro l'assenteismo e l'irresponsabilità dei vari proprietari che si sono succeduti nella titolarità del gruppo.

L'intento dei lavoratori e del sindacato con questa manifestazione di fronte alla sede di Agile in via Le Prata a Calenzano era quello di riportare nuovamente l'attenzione su una vicenda che rischia di concludersi purtroppo con la perdita del presidio produttivo sul nostro territorio.

Lo stabilimento calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su circa 10 addetti 60 sono in cassa integrazione.

Il confronto in atto presso il Ministero a Roma sull'azienda Agile è ancora in una fase interlocutoria e invece di attendere l'esito della trattativa e puntare su un rilancio dell'azienda mantenendo in vita tutti gli asset e mettendo in campo un nuovo assetto proprietario capace di rilanciare l'azienda, si prepara invece lo smantellamento di alcuni punti produttivi fondamentali dell'azienda, quale quello di Calenzano.

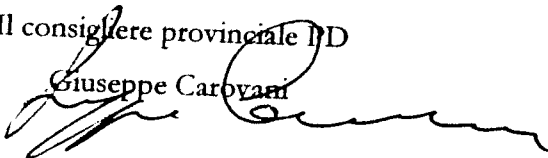
Stando alla denuncia dei sindacati, infatti in quei giorni aveva preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore era che l'evidente smantellamento delle sedi potesse scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, avrebbero potuto esprimere il loro interesse a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori.

Ai lavoratori è stata portata la solidarietà del Comune di Calenzano con l'intervento del sindaco Alessio Biagioli: «Il problema con questa vicenda - ha dichiarato alla stampa il primo sindaco - è che non si riesce a capire bene la situazione e quindi è difficile comprendere anche quale ruolo possano avere il Comune di Calenzano e le istituzioni in generale. Per quanto ci riguarda comunque la disponibilità è massima e l'impegno per il mantenimento di ogni singolo posto di lavoro totale».

Si chiede pertanto di conoscere il punto di vista e le eventuali azioni che l'Assessore competente e l'Amministrazione provinciale intende mettere in atto, in sostegno alla lotta dei lavoratori dell'Agile e al fianco del comune di Cadenzano contro ogni ipotesi di smantellamento del punto produttivo di Via delle Prata e/o quale strategia si intenda mettere in atto per garantire il futuro occupazionale dei lavoratori di Calenzano.

Il consigliere provinciale PD

Giuseppe Carovani





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
25.10.10
fuy

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0416418/2010
21/10/2010
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0416418

I.D. 3491263

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

Firenze, 21 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).
Ataf annuncia il non rinnovo dei contratti a termine per 39 verificatori, sposando così le politiche del governo nazionale.

Nel gennaio 2010 il Presidente Ataf Bonaccorsi annunciava l'assunzione di 40 nuovi controllori, che avrebbero dovuto combattere l'evasione e reprimere il fenomeno dei "portoghesi". Così è stato i lavoratori a tempo determinato hanno accertato irregolarità nei titoli di viaggio e portato nelle casse dell'Ataf ben due milioni e 600 mila euro.

Apprendiamo oggi che quei lavoratori impiegati nelle verifiche saranno licenziati, dopo aver contribuito con la loro precarietà lavorativa a rastrellare i danari per l'azienda. La decisione verrebbe assunta da ATAF prendendo a pretesto i tagli annunciati dal Governo, nella prossima finanziaria, senza esprimere alcuna contrarietà e disappunto. Da utili precari i lavoratori diventano esuberanti, riacquisendo paradossalmente lo status di disoccupati in un contesto economico e sociale segnato ancora da crisi, stagnazione, perdita di lavoro e forte contrazione di salari e redditi.

Dunque ATAF "...ha cominciato a mandare a casa i primi tredici lavoratori che facevano parte del primo 'scaglione'. Mentre il 2 novembre prossimo toccherà ad altre sette persone, il 15 Novembre a una altra decina di verificatori. Ultimo dei lavoratori a "fine contratto" sarà nel marzo 2011..."

Sta di fatto che con questa decisione ATAF anticipa gli effetti dei tagli del governo, colpendo i più deboli e annunciando altri pesanti provvedimenti che toccherebbero fino al 20% circa, del personale in servizio a tempo indeterminato.

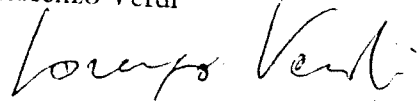
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dell'Ataf licenziati e in via di scadenza contrattuale nell'esprimere il proprio impegno politico e istituzionale contro i tagli del Governo e della stessa azienda ATAF su occupazione e servizi, nel richiedere il massimo impegno a contrastare politiche fondate

sulla precarizzazione, compressione salari e diritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda inerente il mancato rinnovo dei contratti dei 39 verificatori, cosa intende fare la Provincia di Firenze per evitare la perdita dei posti di lavoro nelle aziende di trasporto pubblico e per difendere salari, redditi e occupazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
25.10.10
Ami

Prot. N° 0416611

I.D. 3491462

Da citare nella risposta

Cl.

Risf. PROVINCIA di FIRENZE

N°

Alc.



Prot Nr. 0416611/2010

21/10/2010

Cl. 001.10.01

Firenze, 21 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).
Ceramiche Brunelleschi in liquidazione. Torna lo spettro della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali.

Apprendiamo che la storica azienda fiorentina Ceramiche Brunelleschi di proprietà del Gruppo Margheri delle Sieci è stata messa in liquidazione. Torna dunque lo spettro della precarietà per i 40 lavoratori di uno degli stabilimenti più controversi del patrimonio produttivo della zona della valdisieve, la cui conduzione è stata spesso criticata dal PRC in tutte le sedi istituzionali- prima a Rignano sull'Arno, poi a Pontassieve e infine Pelago e Provincia di Firenze.

L'azienda non è mai uscita fuori dalle forti difficoltà gestionali né tanto meno ha mostrato un grande senso di responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni da tempo impegnati in complesse e articolate vertenze tese a rilanciare il prodotto, a riqualificare la filiera e a salvaguardare l'occupazione.

Ora la crisi economica e le turbolenze in seno alla proprietà (a suo tempo coinvolta nello scandalo urbanistico di Campi e della Quadra) sempre più disimpegnata hanno accentuato i processi negativi.

Da mesi il nuovo stabilimento ancora in costruzione individuato a Pelago per "il famoso rilancio dell' azienda e del marchio" è fermo a causa della mancanza di risorse economiche. La CGIL evidenzia che "...serrano, infatti, alcune centinaia di migliaia di euro - sembra più di 500 mila euro- e così il nuovo capannone a Massolina rimane vuoto e inutilizzabile...".

Per contrastare la desertificazione manifatturiera nella zona è stata annunciata tempo fa "... la nascita di una cooperativa fondata dagli operai con il sostegno delle istituzioni, a cominciare dalla Regione Toscana, che si trasferirebbe nel nuovo polo produttivo di Pelago, mentre il terreno delle Sieci, molto appetito ma al momento vincolato dal Comune, diventerebbe sede di una grande lottizzazione...".

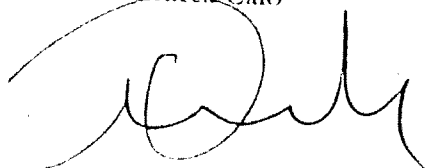
In tal senso vogliamo ricordare che l'allora candidato a Presidente alla Regione Toscana Rossi si era dichiarato interessato anche diventando nel futuro un partner industriale attraverso un finanziamento di Fidi Toscana ovviamente una volta che Rossi fosse stato eletto.

Giustamente la CGIL chiede l'immediata convocazione di un tavolo regionale dove affrontare: il completamento dello stabilimento della Massolina, la ricerca di un partner commerciale e la salvaguardia occupazionale".

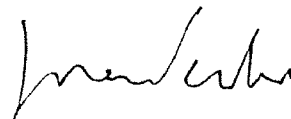
Infatti il 3 novembre si terrà il tavolo istituzionale promosso dalla Regione Toscana a cui parteciperà la Provincia di Firenze, il Comune di Pontassieve, la CGIL e la RSU delle Ceramiche Brunelleschi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Brunelleschi e nel ribadire in proprio impegno a sostegno della vertenza a difesa dell'occupazione e dei salari chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza e del tavolo regionale a cui l'Amministrazione Provinciale parteciperà, quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti dei lavoratori delle Ceramiche Brunelleschi

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 29.10.10 fur

ITER
3502 749

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE

 Prot Nr. 0426569/2010
 28/10/2010
 Ci. 001.10.01

Firenze, 27 Ottobre 2010

Oggetto: richiesta cassa integrazione presso la Baldassini Tognozzi Pontello; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nei giorni scorsi è apparsa sulla stampa la notizia della richiesta di cassa integrazione per 118 dipendenti della BTP, di cui 85 presso la sede di Calenzano. Si tratta di un segnale che desta particolare preoccupazione per un'impresa tra le più grandi del settore edilizio in Toscana e in Italia e che conta complessivamente circa 900 dipendenti.

Il presidente della BTP, nelle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi, ha messo in relazione tale richiesta con la difficoltà che sta attraversando il settore delle costruzioni, soprattutto nel comparto dell'edilizia privata. Una crisi che interviene in una fase particolarmente delicata per la Baldassini Tognozzi Pontello, che ha subito recentemente, anche in seguito alle inchieste giudiziarie, un cambio al vertice e che deve anche fronteggiare una difficile situazione finanziaria per la forte esposizione dell'azienda con il sistema bancario.

Un quadro che pertanto si presenta nel complesso preoccupante e che deve vedere l'interesse e l'attenzione delle istituzioni locali, data la rilevanza che l'azienda riveste nel settore delle costruzioni su scala regionale e nazionale e le possibili pesanti implicazioni che potrebbe avere sull'occupazione se questa fase di difficoltà dovesse protrarsi.

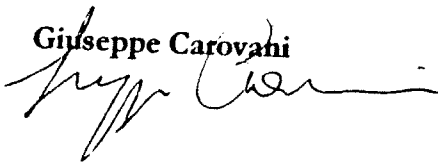
Più in generale a destare preoccupazione, al di là della specifica vicenda della BTP, è la sofferenza del settore edile che rischia di produrre una drastica riduzione degli occupati.

Alla luce di tutto ciò si chiede di sapere se l'Assessore competente e l'Amministrazione hanno preso contatti con l'Amministrazione comunale di Calenzano, ovvero se le istituzioni sono state interpellate dalle organizzazioni sindacali e datoriali, sia su questa vicenda specifica che più in generale sulle difficoltà del comparto.

Si chiede inoltre di sapere più in generale se l'Amministrazione Provinciale intende assumere una qualche iniziativa al fine di sostenere l'occupazione in questo cruciale comparto produttivo, in una fase di particolare difficoltà dovuta all'arresto di ogni dinamismo nel settore immobiliare ma anche alla riduzione delle commesse per le opere pubbliche.

I Consiglieri Provinciali PD

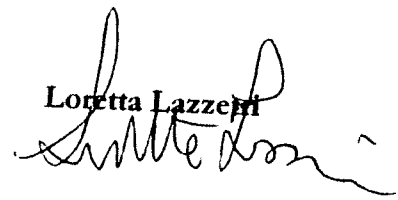
Giuseppe Carovani



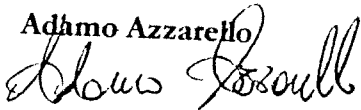
Stefano Prosperi



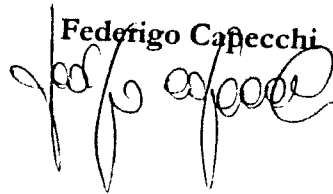
Loretta Lazzari



Adamo Azzarello



Federigo Capocchi





PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0427510/2010
28/10/2010
Cl. 001.10.01

fu

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0427510
I.D. 3502753 / 1158

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sempre più guasti e ritardi sulle linee pendolari. Da Borgo S. Lorenzo a Firenze tre ore. Rifondazione Comunista chiede di aumentare la frequenza e la elasticità degli orari parimenti all'aumento della flessibilità degli orari dei lavoratori.
Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi del Gruppo PRC/PdCI/SpC.

Il regionale 11978, partito da Borgo San Lorenzo alle 7,24, passato, poi da Pontassieve alle 8,18 (già con cinque minuti di ritardo) e bloccato poi definitivamente al Girone Spinto, poi, da un' altro treno passeggeri, utilizzato per portare quello guasto fino alla fermata di Rovezzano.

Questa la cronaca di un ordinario disservizio dei treni pendolari. Tre ore, sequestrati sul treno senza ricevere alcuna informazione. Un analogo esperienza i pendolari l'avevano già fatta una decina di giorni fa, quando un treno che sarebbe dovuto arrivare alle 8,30 a Firenze, giunse a destinazione alle 11,40.

Purtroppo la situazione del trasporto pubblico non va certo a migliorare, con continui tagli, sia alla manutenzione che alla frequenza dei servizi di trasporto. La pessima gestione di queste linee da parte di Trenitalia era già stata segnalata più volte dai comitati dei pendolari e da Rifondazione Comunista, così come era stato segnalata la disparità di trattamento dei cittadini utenti rispetto ai clienti dell'Alta Velocità. Scarsa attenzione, mancanza di decoro nelle carrozze, sicurezza insufficiente, confort inesistenti. In un momento di grave crisi economica e ambientale, quando la riconversione al mezzo pubblico è la strada principale su cui investire per affrontare il tema della mobilità. Sappiamo infatti che sempre più lavoratori, che per motivi principalmente economici si sono spostati con le loro famiglie fuori dalla cintura cittadina, hanno bisogno dei servizi di trasporto elastico, che copra sempre maggiori fasce, in quanto ai lavoratori viene chiesto sempre più flessibilità negli orari di lavoro e contrariamente i servizi dei trasporti tendono sempre più a condensarsi nelle ore "canoniche" aumentando le attese e i tempi morti.

È inaccettabile che di fronte ad un guasto ci sia, come nel presente caso, ci sia un comportamento pressapochista e menefreghista nei confronti dei cittadini e del danno

recato ai lavoratori, procuratogli dal sensibile ritardo, con una inconcepibile modalità nella comunicazione sui guasti e/o ritardi troppo generica e pressappochista. Inammissibile che non ci sia un protocollo per intervenire tempestivamente riducendo al minimo il ritardo accumulato. Dovrà essere chiarita i motivi per i quali Trenitalia non abbia avuto la sensibilità di far fermare il convoglio alla stazione di Compiobbi per ridurre i disagi, le attese consentendo un cambi di carrozze.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ritenere inaccettabili i continui guasti e ritardi subiti dai pendolari, e soprattutto il fatto che si continuano ad ignorare proteste, sollecitazioni e proposte tese a riqualificare il trasporto pubblico su rotaia chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente:

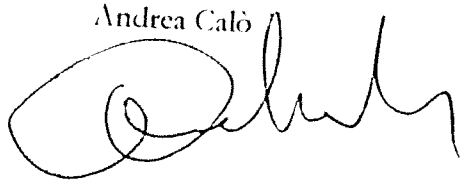
Di riferire sull'accaduto del treno regionale 11978, in merito alle ragioni che hanno prodotto il guasto;

Come mai non si è provveduto a far scendere i passeggeri alla stazione precedente e come mai non risulti esserci un protocollo di sicurezza relativo ai possibili guasti.

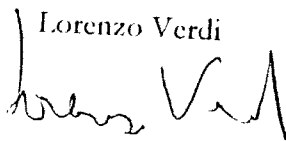
Quali impegni deve assolvere Trenitalia, previsti dal contratto di servizio, relativamente ai modi e ai tempi della comunicazione agli utenti in caso di guasto o ritardo grave.

Se sono previste nella revisione del Piano di Trasporti Provinciale una maggiore e più elastica frequenza delle corse in maniera di uniformarsi ai sempre più flessibili orari dei lavoratori, eliminando pause e tempi morti, tali da risultare preferibile per gli utenti/lavoratori l'uso del mezzo privato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



2010-10-28 11154

OK 28.10.10
qu



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0427938/2010
28/10/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 28 ottobre 2010

Oggetto: "Canale 10 in crisi, dipendenti senza stipendio, pericolo chiusura"

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che causa una grave crisi aziendale della società multimediale Profit, sarebbero seriamente a rischio i posti di lavoro della consociata di detto gruppo, la storica emittente televisiva fiorentina Canale 10;
- i dipendenti di Canale 10, avrebbero richiesto un incontro con le tutte le istituzioni del territorio in cui opera l'emittente locale fiorentina: Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze;
- questa storica ed importante emittente televisiva, svolge un ruolo significativo per l'informazione locale, con la trasmissione di notizie che provengono sia dal territorio che dalle istituzioni locali (Provincia di Firenze, i vari comuni e la Regione Toscana);
- allo stato attuale, i dipendenti non avrebbero riscosso le retribuzioni dal mese di agosto 2010;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- se questa Amministrazione abbia incontrato una rappresentanza dei lavoratori di Canale 10;
- che cosa intenda fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di un esito positivo della vertenza in atto.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0428447/2010

28/10/2010

Cl. 001.10.01

OK
28.10.10
fuy

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0428447

ID3503730 / 1160

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)
Comitati dei Pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti.

Il gruppo Prc in Provincia di Firenze accoglie l'appello lanciato dai Comitati dei Pendolari, del Valdarno, della Valdisieva e del Mugello, dove si chiede che non si taglino convogli, corse e risorse e non si ricorra a politiche di inasprimento tariffario a carico dei cittadini.

Come giustamente sottolineato dai pendolari se da tempo si parla dei tagli apportati dal Governo al trasporto pubblico niente ad oggi è dato sapere su quelle che saranno le conseguenze per il trasporto su ferro e quindi per il futuro dei pendolari.

La Regione Toscana tramite l'Assessore ai Trasporti Ceccobao ha stimato che i tagli avranno notevoli ripercussioni sul trasporto ferroviario regionale senza specificare se ci saranno soppressioni di corse, modificazioni nei sistemi di abbonamento (annullamento del Pegaso?) e se saranno annullati i previsti acquisti di nuovo materiale rotabile (Vivalto per il Valdarno, Minuetto per la Faentina).

All'approssimarsi della scadenza di dicembre niente è dato sapere sui nuovi orari e sulle linee di servizi, niente ancora è stato comunicato sulle tariffe e su un eventuale scelta di coprire parte dei tagli con un aumento del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti (che come opportunamente sottolineato dai Comitati dei Pendolari sarebbero ingiusti e insostenibili anche alla luce della qualità del servizio).

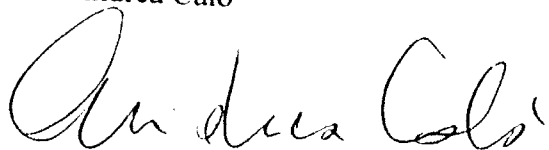
I sottoscritti Consiglieri Provinciali nel condividere le preoccupazioni e le considerazioni espresse dai Comitati Pendolari chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente:

- di riferire su quali indirizzi sarà impostata l'azione della Provincia riguardo all'annunciato obiettivo della Regione di limitare l'effetto dei tagli attraverso una maggiore integrazione del trasporto su ferro con quello su gomma;
- se nello specifico si ritenga che nel territorio provinciale l'eventuale taglio delle corse degli autobus possa essere compensato da un maggior utilizzo da parte dell'utenza del trasporto ferroviario;
- se allo scopo di quanto sopra non si ritenga che la pessima qualità e l'insufficiente quantità di corse e convogli (soprattutto su alcune tratte come appunto la Faentina e quella del Valdarno) costituiscano un limite oggettivo al perseguimento dell'obiettivo (anche alla luce di una situazione che sembra destinata a ulteriori peggioramenti in caso di tagli al trasporto su ferro);

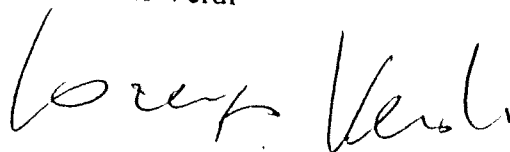
Palazzo Mediceo Riccardi
Piazza del Palazzo
50100 Firenze
Tel. 055 2751111
Fax 055 2751112
www.provincia.fi.it

- quali siano le strategie dell'Amministrazione Provinciale riguardo agli indirizzi per l'aggiornamento del Piano provinciale dei Trasporti;
- se, alla luce degli annunciati tagli da parte del Governo, non si ritenga oggi ancora più opportuno rivendicare il rispetto degli accordi sottoscritti negli anni riguardo agli investimenti sulle tratte locali (nello specifico elettrificazione e in seguito potenziamento della linea Faentina);
- di riferire in merito all'entità e all'incidenza dei tagli ai trasferimenti alla Provincia di Firenze sui trasporti a seguito delle ultime decisioni della Regione Toscana

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
2/11/2010
JLL



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0431800
I.D. 3507238 / 1163
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

Firenze, 2 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).
Licenziamenti alla Handling Cooperativa del servizio avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci di Firenze. I lavoratori per rispondere all'arroganza della proprietà con la proclamazione dello stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Appello alle istituzioni. Solidarietà ai lavoratori.

La direzione della Handling Cooperativa che gestisce il servizio di avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci operante in sub concessione alla Società Fly, ha avviato una procedura di licenziamento verso alcuni operatori.

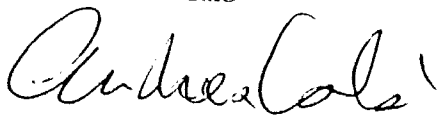
Un provvedimento inopportuno e unilaterale, attivato dalla direzione senza alcuna plausibile motivazione né il doveroso preavviso e il relativo coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali. Dopo l'amara scoperta da parte degli operatori è stato dichiarato immediatamente lo stato di agitazione e un primo pacchetto di scioperi al fine di contrastare i licenziamenti e il comportamento arrogante della proprietà.

Ulteriori iniziative e agitazioni sono previste in settimana. I lavoratori insieme alla Filt-Cgil chiedono la revoca dei licenziamenti e l'intervento delle istituzioni fiorentine al fine di ripristinare corrette relazioni sindacali, la tutela del lavoro, dell'occupazione e dei servizi aeroportuali. In questo contesto è utile ricordare che l'attività di avvolgimento bagagli a Peretola ha avuto incremento notevole apportando utili e profitti e non appare giustificato che la disattivazione di una delle macchine di avvolgimento situate in ADF possa comportare alcun licenziamento.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Handling Cooperativa e nel dichiarare in proprio impegno a sostegno delle vertenze a tutela del lavoro, occupazione e diritti, nell'accogliere l'appello dei lavoratori e del

sindacato alle Istituzioni affinché ci sia un reale sostegno nella vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza, quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti dei lavoratori della Handling Cooperativa, e quali iniziative saranno intraprese per ripristinare corrette relazioni sindacali improntate sul rispetto dei contratti e delle regole.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 3.11.2010 fu

ITER
3507667/1156

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0432188/2010
02/11/2010
Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Firenze, 2 Novembre 2010

Oggetto: Ponte Mediceo di San Clemente: conclusa la perizia Tecnica.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali venuti a conoscenza, tramite notizie apparse sulla stampa, che si è conclusa sul Ponte Mediceo di Rignano San Clemente la Perizia Tecnica da parte del Perito di parte (CTU) nominato dal Tribunale di Firenze;

Visto che dal risultato dell'accertamento tecnico Preventivo depositato dal CTU emerge che il 60% della responsabilità per quanto è accaduto al Ponte Mediceo di Rignano/San Clemente risulta a carico dei progettisti che furono individuati all'epoca dall'impresa costruttrice, il 20% delle responsabilità sono attribuite all'impresa che ha eseguito i lavori, mentre il restante 20% è attribuito al progettista;

Considerato che, il danno riscontrato sul ponte Mediceo è nell'ordine di circa 500 mila Euro e che la Provincia di Firenze, immediatamente dopo la chiusura del ponte, aveva chiesto un accertamento tecnico preventivo per individuare gli interventi di ripristino, nonché accertare le responsabilità e i danni procurati;

Considerato infine che a seguito di quanto sopra esposto, la Vice Presidente Laura Cantini ha affermato che con il deposito in tribunale dell'accertamento tecnico si apre una fase nuova che ci permetterà di mettere fine ai disagi sofferti dai cittadini, e che la Provincia di Firenze inizierà ad avviare il progetto di ripristino del Ponte al fine di riportare il ponte stesso alla piena funzionalità;

CHIEDONO

Che la Giunta informi il Consiglio Provinciale riguardo quanto riportato nella relazione conclusiva dell'accertamento Tecnico Preventivo da parte del CTU;
Chiedono inoltre di sapere i tempi e le modalità che la Provincia intende attuare in merito al progetto definitivo di ripristino del Ponte Mediceo;
Infine, considerati gli enormi disagi che in questi anni hanno dovuto affrontare i cittadini di San Clemente a seguito della chiusura Parziale del Ponte, chiediamo che venga effettuato quanto prima un incontro pubblico a San Clemente per incontrare la popolazione e spiegare gli interventi che verranno effettuati sul Ponte Mediceo.

**I Consiglieri Provinciali
Gruppo Partito Democratico**

PIERO GIUNTI

STEFANO PROSPERI



OK
Causa
autonotificativa
3-11-2010
fui



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0433030
ID 3508500 / 1155

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 2 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

→ Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Piano Sogin, agenzia per il nucleare, individuazione sito stoccaggio scorie nucleari nei territori della provincia di Firenze quali Chianti F.no, Valdelsa, Padule del Fucecchio. Contrarietà di Rifondazione Comunista sull'utilizzo del nucleare.

Apprendiamo dagli organi di stampa dell'esistenza di alcune mappe del Ministero dello Sviluppo Economico che individuano delle aree per lo stoccaggio di scorie nucleari porzione del Chianti Fiorentino e del padule di Fucecchio.

Il riferimento è in primo luogo alla mappa elaborata da "Sogin", la società a capitale pubblico per la gestione degli impianti nucleari, e consegnata al Ministero dello Sviluppo Economico.

"Sogin" è società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia, ma se ne occupa lo Sviluppo Economico: la mappa è stata pubblicata nei giorni scorsi da Il Sole 24 Ore.

Considerato che

il 23 ottobre scorso la Sogin, ha presentato al Governo la mappa di individuazione di 52 aree idonee ad ospitare depositi di scorie radioattive

Considerato inoltre che

all'interno dell'elenco, secondo autorevoli organi di stampa, vi sarebbero anche aree della Regione Toscana, in particolare della Provincia di Firenze quali:

Chianti F.no, Valdelsa, Padule di Fucecchio, e che lo stoccaggio nucleare sarebbe accompagnato dal progetto di un centro di ricerche con tanto di parco tecnologico di vaste dimensioni

Ricordato che

questo Consiglio Provinciale il 7 settembre 2009 ha approvato la mozione " Contrarietà della provincia di Firenze ad individuare sul proprio territorio siti idonei per l'attivazione di centrali nucleari" (delibera CC n. 105 7/9/2009)

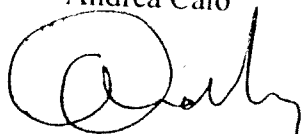
Sottolineato che

lo stoccaggio di scorie nucleari metterebbe a grave rischio la salute dei cittadini, l'ambiente e tutto il territorio

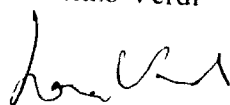
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire quanto già espresso nel 1987 dal popolo italiano – referendum – sulla fine della produzione di energia nucleare nel nostro paese e nel dichiarare il proprio impegno a sostegno dell'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale "SI' alle rinnovabili NO al nucleare" circa il Progetto di Legge di Iniziativa Popolare **"Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima** chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire:

- Se siano a conoscenza dell'esistenza dell'elenco dettagliato dei siti individuati da Sogin
- Se effettivamente nella mappa risulta sia stata inserita l'area del Chianti fiorentino, Valdelsa e Padule del Fucecchio e/o aree limitrofe della provincia di Firenze
- Quali iniziative intende intraprendere presso tutti i livelli decisionali e istituzionali per evitare che quelle aree possano essere interessate dall'individuazione di siti di stoccaggio di scorie radioattive opponendosi se occorre alla loro realizzazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
3.11.2010
flu

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0435589/2010
03/11/2010
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0435589

ID 3511129 / 1154

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 3 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)
Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso sulla strada comunale di Macereto (Reggello) da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

A maggio 2010 si è verificata una frana sulla strada comunale di Macereto (Reggello). L'evento franoso coinvolse due scarpate una a monte l'altra a valle. Sulla frana della strada comunale di Macereto intervennero Tecnici della Direzione Viabilità della Provincia, del Servizio di Protezione civile, della Comunità Montana Montagna Fiorentina e del Comune di Reggello al fine di rilevare l'entità dei danni, attivare una messa in sicurezza dell'area e soprattutto avviare una serie di interventi strutturali e di consolidamento della strada ivi compreso occuparsi della regimazione delle acque superficiali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno sui temi della tutela ambientale e salvaguardia dei territori interessati da rischi idrogeologici, e non avendo più avuto alcuna notizia sul ripristino/rifacimento della strada chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli atti e interventi realizzati dall'Amministrazione Provinciale sull'evento franoso che ha interessato la strada Comunale di Macereto (Reggello) per ciò che riguarda la messa in sicurezza, interventi di consolidamento e di ripristino della strada e di regimazione delle acque superficiali. Altresì chiediamo di sapere i tempi di realizzazione e le risorse impegnate. Infine chiediamo di acquisire gli esiti dei rilievi effettuati dagli organi e Enti intervenuti sulla suddetta vicenda.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

Piazza Mediceo Riccio
50100 Firenze
Tel. 055 27701
www.provincia.fi.it



PROVINCIA DI FIRENZE

OK
3.11.2010
fu

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0435854/2010
03/11/2010
CI. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0435854
ID 3511430 / 1153

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 3 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)
Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso in via Vallombrosana Loc. Raggioli Comune di Pelago da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

A maggio 2010 si è verificata una frana sulla SP85 Via Vallombrosana Località Raggioli Comune di Pelago.

L'evento franoso iniziò da un muro di una proprietà privata che a sua volta coinvolse in modo parziale la sottostante strada provinciale. Sulla frana a quanto ci è dato sapere intervennero Vigili del Fuoco, il Servizio Viabilità della Provincia, la Protezione civile e tecnici del Centro intercomunale della Comunità montana montagna fiorentina. L'equipe effettuò allora i primi sopralluoghi per verificare la situazione ed eventuali evoluzioni del dissesto, accertare i danni e predisporre gli interventi di ripristino, messa in sicurezza e riqualificazione dei tratti stradali interessati

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno sui temi della tutela ambientale e salvaguardia dei territori interessati da rischi idrogeologici, e nel richiedere atti concreti da parte delle Amministrazioni locali a difesa del suolo, non avendo a tutt'oggi più avuto alcuna notizia sul ripristino/rifacimento della SP85 Via Vallombrosana loc Raggioli Comune di Pelago interessata dalla frana, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli atti e interventi realizzati dall'Amministrazione Provinciale sull'evento franoso che ha interessato la strada suddetta per ciò che riguarda la messa in sicurezza, interventi di consolidamento e di ripristino della strada e rifacimento dei muri. Altresì chiediamo di sapere i tempi di realizzazione e le risorse impegnate. Infine chiediamo di acquisire gli esiti dei rilievi effettuati dagli organi e Enti intervenuti sulla suddetta vicenda.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0437582/2010

04/11/2010

Cl. 001.10.01

*OK
colle
L. 11.11.11
fu.*

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0437582

ID 3513221 / 1162

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

→ Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Villa Cherubini ieri lo sfratto. Circa settanta i posti di lavoro saltati. Le Istituzioni mantengono gli impegni con i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori

Nella giornata del 2 novembre, l'ufficiale giudiziario si è recato presso la casa di cura Villa Cherubini e ha reso esecutivo il provvedimento giudiziario, ponendo fine al braccio di ferro tra le suore della "Casa generalizia dell'istituto piccola compagnia di Maria" proprietarie dell'immobile e il Prosperius casa di cura, che attualmente è stata chiusa e le serrature cambiate.

L'annosa vicenda si è così drammaticamente manifesta in tutta la sua crudezza, mandando a casa una settantina di lavoratori che in quella struttura lavoravano. Subito dopo, circa in cinquanta si sono recati in Palazzo Vecchio dove, dopo alcune ore, li ha ricevuti il vicesindaco.

La richiesta dei lavoratori e dei sindacati ha un obiettivo ben preciso, cioè il ricollocamento di tutti loro attualmente in cassa integrazione. La casa di cura Villa Cherubini rimarrebbe in effetti l'unico immobile libero a Firenze per effettuare prestazioni ospedaliere.

Il 31 luglio ed era stato siglato un accordo tra:
La Provincia, Asl, Cgil Fp, e Comune per ricollocare tutti i lavoratori. Tra l'altro il 31 dicembre scade la cassa integrazione e non c'è certezza che oltre quella data i datori di lavoro chiedano il prolungamento. Infatti si chiede inizialmente a tutti i soggetti Istituzionali di fare pressione su Prosperius per proseguire nella cassa integrazione in maniera di assicurare ai lavoratori il tempo di far scaturire una soluzione, che salvi i posti di lavoro, i salari e i redditi, ma anche i servizi svolti nella sanità. I dipendenti sono tutti delusi e disorientati, molti lavoravano lì da venti anni e ora si trovano disoccupati per questioni legate alla rendita fondiaria che nella città di Firenze passa avanti a tutto e a tutti senza che si possa vincolare ad una responsabilità sociale come il mantenimento dei posti di lavoro.

Evidenziamo che l'area di S. Domenico dove la clinica avrebbe dovuto essere trasferita è sotto sequestro della Magistratura, non vorremmo che la messa in discussione dei posti di lavoro venga utilizzata per ottenere la sanatoria dei presunti abusi edilizi contestati.

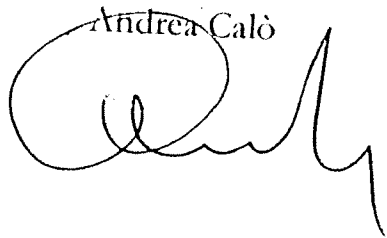
Gli scriventi consiglieri provinciali manifestano la loro solidarietà ai lavoratori e si uniscono alla preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati, per la chiusura della clinica di Villa Cherubini.

Interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulla vertenza e sullo sfratto di Prosperius.

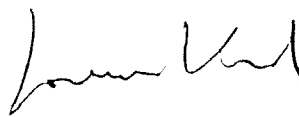
Se l'Amministrazione Provinciale è stata investita per quanto di sua competenza sulla vertenza in corso;

Se sono previste delle iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e azioni di sostegno ai salari e ai redditi, incluso eventualmente l'erogazione della cassa integrazione dal gennaio 2011, affinché sia possibile trovare una soluzione che consenta il mantenimento della struttura in altra sede o, in subordine, la ricollocazione dei lavoratori nel settore socio sanitario privato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

ca
10.11.11
fu.



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0438775
ID 3514604 / 1163

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

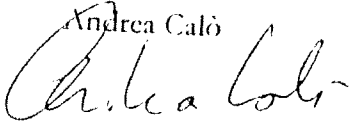
Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Eli Lilly di Sesto F.no minaccia di bloccare gli investimenti sullo stabilimento, a protesta per i recenti
cambiamenti decisi dal Governo sulla normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il
commercio dei farmaci generici. A rischio oltre all'attività produttiva i 380 posti di lavoro. Rifondazione
Comunista chiede l'intervento delle Istituzioni.

Apprendiamo dalla stampa che l'amministratore delegato della multinazionale Eli Lilly
di Sesto Fiorentino, sito biotecnologico, contestando le decisioni assunte dall'attuale
governo in merito ai recenti cambiamenti attuati nella normativa collegata alle procedure
di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici di non avrebbe più intenzione di
investire in Italia.
Tale affermazione è in piena sintonia con quanto a sua volta dichiarato da Farindustria,
l'associazione degli Industriali Farmaceutici, anch'essa scesa in campo per difendere
"l'effettiva protezione brevettuale dei farmaci". L' A.D. di Lilly Italia insiste "...per
aziende che, come la nostra, si basano sulla ricerca è fondamentale poter contare sulla
durata certa della tutela della proprietà intellettuale. Oggi in Italia non è più così, e questo
scenario è incompatibile con la volontà di portare avanti gli investimenti...".
Senza mezzi termini la multinazionale evidenzia il rischio dell'investimento da 60 milioni
che Lilly aveva annunciato nel settembre 2009, in occasione dell'inaugurazione del nuovo
stabilimento fiorentino di farmaci biotech destinato alla produzione di insulina da Dna
ricombinante e costato 250 milioni.
Altresì entrerebbe in discussione l'ulteriore investimento, che doveva servire a
raddoppiare le linee produttive entro fine 2012 (arrivando a 120 milioni di cartucce di
insulina prodotte all'anno, per il 90% destinato all'export), è già in fase avanzata.
La proprietà sostiene, che il percorso per raddoppiare le linee produttive rischia di essere
rallentato, e addirittura interrotto, se sarà confermato il cambiamento così radicale della
normativa.

Sembra che il mercato e la libera concorrenza che fino ad oggi è stata la dottrina delle associazioni datoriali, che hanno sostenuto a spada tratta il Governo Berlusconi nell'attacco al lavoro diritti alla contrattazione dei lavoratori, non sia più la loro bandiera. Immediata sono le preoccupazioni espresse dai lavoratori e dal sindacato, dello stabilimento di Sesto F.no dove attualmente operano 380 lavoratori e rappresenta il principale centro europeo di produzione di insulina a regime è di 120 milioni di cartucce, e il 90% di queste è destinato all'esportazione. Lo stabilimento produce un terzo del fabbisogno globale dell'insulina Lilly e copre il 35 % del fabbisogno dell'Italia e il 23 % del mondo.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel far propria la preoccupazione espressa dai lavoratori della Eli Lilly a seguito delle dichiarazioni espresse dalla multinazionale e da Farindustria in merito al blocco degli investimenti a Sesto F.no se non verrà attuata dal Governo la protezione brevettuale dei farmaci e nel dichiarare il proprio impegno politico istituzionale a difesa del lavoro occupazione e salari, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento Eli Lilly di Sesto, se corrispondono a verità le intenzioni espresse dalla proprietà di lasciare lo stabilimento quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Sesto Fiorentino e la Regione Toscana a difesa del sito produttivo, del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





OK
10.11.10
YU

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0439123/2010
04/11/2010
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0439123

ID 3514798 / 1166

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale.
Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti.
Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che
porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL.

Come noto i tagli ai trasferimenti apportati dal governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale.

Nella consapevolezza che il percorso di ridefinizione del TPL sarà lungo, articolato e dovrà prevedere un coinvolgimento dei Comuni e degli utenti è nostra convinzione che le minori risorse non debbano ricadere sulle spalle e nelle tasche dei lavoratori e degli studenti pendolari.

A tal proposito rileviamo che le prime indiscrezioni e le prime misure adottate dai soggetti gestori dei servizi di trasporto stanno andando però proprio in questa direzione.

Da notizie di stampa apprendiamo che per quanto riguarda il territorio del Chianti la società Sita nel quadro dell' "incertezza sulle risorse che saranno destinate nel 2011 al TPL con possibile riduzione dei servizi erogati" ha già decretato il blocco degli abbonamenti plurimensili, lasciando agli utenti la sola possibilità dei ticket mensili: una scelta che porterà come conseguenza diretta un pesante e inaccettabile aggravio dei costi per i pendolari.

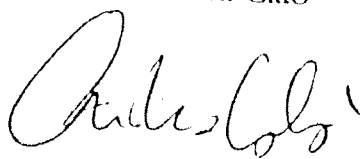
Tutti coloro che usufruiscono annualmente del servizio con questa misura vedranno addossarsi un aumento della spesa stimabile nel 35% di media.

Chi si muove da San Casciano a Firenze rischia di passare da 380 a 528 euro all'anno, da Tavarnelle si passerebbe da 434 a 600 così come da Barberino e da Greve, mentre per alcune frazioni i prezzi potrebbero addirittura passare da 489 a 660 euro.

Tali aumenti, oltre ad essere ad oggi immotivati e insostenibili per gli utenti, rischiano a nostro avviso di compromettere l'utilizzo dei mezzi pubblici a favore dei mezzi privati con gravi ripercussioni da un punto di vista della mobilità e della tutela ambientale.

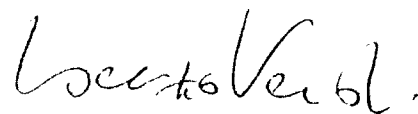
Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la propria contrarietà ai tagli operati dal Governo sullo Stato Sociale e sui Trasporti e nel contrastare l'iniquità di queste scelte che colpiscono in modo pesante il diritto alla mobilità, chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:
se si ritenga che, anche alla luce delle ultime misure adottate dalla Regione Toscana, le motivazioni apportate dalla società Sita per l'abolizione degli abbonamenti plurimensili abbiano fondamenti reali;
se non si ritenga opportuno intervenire, come soggetto affidatario del servizio, per operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL;
se gli aumenti de facto dei prezzi agli utenti siano consentiti dal Contratto di Servizio in proroga;
quali misure si intendano adottare affinché i tagli apportati dal Governo non abbiano insostenibili ripercussioni sui pendolari

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0443242/2010

08/11/2010

Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0443242

I.D.3519044 / 11165

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 8 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).

Accertate le responsabilità progettuali sul cedimento del Ponte Mediceo di S. Clemente Rignano sull'Arno, i cittadini si aspettano atti e fatti concreti. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sui tempi del ripristino definitivo del ponte sull'Arno, sulle risorse impegnate e sull'opportunità di convocare con le amministrazioni comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello una assemblea pubblica. L'assemblea risponderebbe a pieno ai principi di democrazia partecipata, della trasparenza e della coerenza amministrativa.

Da un comunicato stampa dell'Assessore alle infrastrutture della Provincia di Firenze apprendiamo che si è conclusa la perizia tecnica con il quale il Ctu ha accertato le responsabilità per il cedimento del Ponte Mediceo di S. Clemente Rignano sull'Arno avvenuta nel giugno 2008.

Lo smottamento del Ponte è così dovuto a gravi errori progettuali. Il risultato dell'accertamento tecnico preventivo è così stato depositato presso il Tribunale di Firenze e a detta dell'assessore alle infrastrutture si "... apre una fase nuova che permetterà all'Amministrazione Provinciale di mettere fine ai disagi patiti dai cittadini. In attesa della sentenza del giudice civile la Provincia può avviare il progetto di ripristino del ponte sull'Arno, finora transitabile solo in modo limitato e con mezzi leggeri...". Successivamente l'Assessore dichiara che l'obiettivo della Provincia di Firenze "... è quello di riportare il ponte sull'Arno alla piena funzionalità...".

Apprendiamo inoltre che l'Amministrazione Provinciale ha affidato l'incarico di progettare le opere necessarie per il ripristino definitivo del ponte di S. Clemente allo stesso tecnico professor Andrea Benedetti, della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna a cui era stata affidata la perizia di parte.

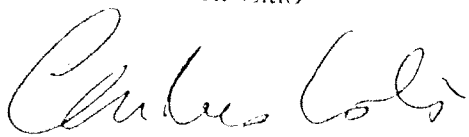
Sollecitata più volte da Rifondazione Comunista attraverso numerose interpellanze sia in Provincia di Firenze che nei comuni di Rignano sull'Arno e di Reggello la complessa macchina delle amministrazioni locali dovrebbe rimettersi in moto per risanare un'opera strategica per la viabilità, mobilità, comunicazione dei territori del Valdarno fiorentino.

Preoccupante è il fatto che a seguito della "svolta" annunciata dall'assessore Provinciale sia seguito un silenzio assordante delle due amministrazioni comunali coinvolte - che all'epoca del Presidente Renzi avevano costituito una cabina di regia - come se il completamento dell'opera ritenuta strategica non le riguardasse.

Certo è che dopo tanta attesa ora i cittadini si attendono fatti concreti.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali in continuità con quanto fino ad ora hanno fatto per ripristinare in modo celere e funzionante la viabilità sul Ponte di S. Clemente e per accertare danni e responsabilità chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui tempi relativi al ripristino del Ponte di S. Clemente e delle risorse necessarie, altresì chiedono all'Amministrazione Provinciale unitamente alle Amministrazioni Comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello di convocare una assemblea pubblica per informare i cittadini e soprattutto per rendere conto ai medesimi degli atti che intendono adottare e delle risorse che intendono impegnare, questo atto sarebbe auspicabile in nome della democrazia partecipata, della trasparenza e della coerenza amministrativa.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

